I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO!
N°12 — Lire 2500
L'ETERNAUTA
SEGRELLES
FERNANDEZ
GIMENEZ
SOMMER
ALTUNA · FONT · MANDRAFINA · MICHELUZZI · TRIGO

CRASC

L'ETERNAUTA - 12

Ho qui una letterina di uno dei tanti lettori timidi (quelli che cioè vogliono restare anonimi) che pone un quesito importante. Sino a questo numero è restata fuori chissà perché dalla Posteterna. Ma questo è proprio il numero in cui rispondere. Dica la letterina in questione: «Caro Eternauta, per ora va tutto bene: fumetti splendidi, grandi storie, grandi autori, eccetera. Ma quando queste storie a puntate finiranno, perché prima o poi ogni storia a puntate che si rispetti, anche la vita, deve finire, come ve la caverete? Hugo Pratt ha appena presentato Corto Maltese giovane, e poi lo ha fatto sparire insieme a Corto Maltese futuro e maturo, e non mi risulta che ci sia stata sostituzione. Dunque, ogni bella rivista dura poco come ogni bel gioco?...» Questo è proprio il numero in cui rispondere, perché è proprio il numero in cui si concludono alcune delle nostre più fascinose storie. La Stella Nera di Barreiro e Gimenez, Zora di Fernandez, il Mercenario di Segrelles. Ebbene, nessuna paura. Barreiro e Gimenez stanno preparando un secondo episodio, e comunque di Gimenez pubblicheremo dal prossimo numero Paradosso temporale; *di Fernandez nel prossimo numero inizieremo la pubblicazione di un* Dracula *che gli ha fatto mietere premi e contropremi; quanto a Segrelles sta preparando un terzo episodio, e, intanto, nel prossimo numero pubblicheremo* 3 luglio 1992 *una breve folgorante anticipazione di guerra. Nessuna paura. All'Eternauta l'unico guaio è l'abbondanza di materiale di prim'ordine. Bisognerebbe trasformarci in quindicinale o addirittura in settimanale. Quanto a Hugo Pratt ci ha promesso un'altra avventura, e l'aspettiamo fiduciosamente. Ma l'Eternauta non è solo una rivista che non rinuncia ai propri autori famosi. Inclina a conquistarne di nuovi. Ad esempio, ha appena concluso un contratto per la prossima produzione di Corben. Proprio Richard Corben. Quando, numeri fa, abbiamo proclamato la nostra intenzione di perseguire la linea latina, abbiamo pure annunciato che non avremmo dimenticato i maestri nordamericani. E Corben è indubbiamente un maestro, uno dei più grandi del fumetto di tutti i tempi. Potenzierà l'Eternauta. Del resto, quanto a linea latina, abbiamo appena ricevuto il primo straordinario episodio di un nuovo fumetto di Solano Lopez. Il soggetto è di Carlos Sampayo, il soggettista di Alec Sinner. S'intitola Evaristo, ed è un'avventura superlativa. Forse faremo in tempo a pubblicarla nel prossimo numero monstre.*

O.d.B.

SOMMARIO

L'ETERNAUTA
Periodico mensile
Anno II - N. 12
Febbraio 1983

Aut. del Tribunale di Roma n. 17993 dell'1/2/1980

Direttore Responsabile: Alvaro Zerboni
Direttore Letterario: Oreste del Buono
Editore: E.P.C. s.r.l.
Via A. Catalani 31 00199 - Roma
Stampa: Grafica Perissi, Vignate (MI)
Fotocomposizione: Compos Photo - Roma
Distribuzione: Parrini e C.
Piazza Indipendenza, 11/B - Roma

posteterna

di O.d.B

Caro O.d.B.,
Considerandome un especialista en el campo de la historieta, quiero felicitaros por esa magnifica revista que editais llamada L'ETERNAUTA, en la que se reune lo mas valioso de la producción actual del comic mundial; donde al lado de autores italianos de reconocida valía como Hugo Pratt, Bonvi, Toppi y otros, figuran los excelentes argentinos Altuna, Breccia, Fontanarrosa, Solano López, y por supuesto me reservo para al final la aportación de los españoles, que creo es transcendental para el funcionamiento de esa revista. Y esto al ser español me llena de orgullo.
Así veo publicais como historieta estrella, EL MERCENARIO de Vicente Segrelles, que con una técnica de pintor, al óleo, ha conseguido unas excelentes calidades y su difusión en todo el mundo simultaneamente, ha sido grandiosa.
Igualmente ahí está, en las páginas de vuestra revista Fernando Fernandez con su ZORA, Alfonso Font con sus CUENTOS DE UN FUTURO IMPERFECTO y Manfred Sommer con sus historiestas de gran personalidad y su impresionante dominio de los blancos y negros.
Que mas os voy a decir, la impresión, el papel, las atractivas portadas plastificadas, todo, todo en la revista es de primera calidad. Supongo que en Italia es la primera revista del mercado, lo que ocurre que en España su fórmula no seria válida, publicada como tal revista en bloque, ya que la mayor parte del material está ya publicado entre las revistas TOTEM, 1984, CIMOC y COMIX INTERNACIONAL. En cambio en Italia, tiene que ser, sin duda, la revista ideal.
Seguir en esa linea y no la abandoneis que L'ETERNAUTA pasará a la historia de las revistas de los comics.
Cordiales saludos de
Mariano Ayuso, Sunday Comics, rivista sobre estudios e investigacion de la Historieta, Madrid

Caro Mariano Ayuso, la ringrazio per la Sua cortese lettera anche e soprattutto a nome del direttore Alvaro Zerboni. Certo, l'Eternauta non abbandonerà la linea, a ogni modo deve cercare di migliorare, approfondendola e spingendola a conseguenze ulteriori. Quello che dice Lei, infatti, è vero, e cioè l'Eternauta non potrebbe apparire come rivista autonoma in Spagna e neppure in Argentina, perché nutrito di materiale già edito in Spagna e in Argentina. Ma noi aspiriamo ad aumentare e incrementare il contributo italiano e nello stesso tempo a pubblicare storie spagnole e argentine in prima edizione: come, del resto, è già accaduto più volte. Insomma, a potenziare la linea latina. È un discorso non solo di quantità, ma di qualità. Qualità non solo di disegno, non solo di grafica, non solo di tecnica. Qualità di mente e qualità di cuore. Qualità di passione politica. Ecco l'aggettivo che non mi vergogno affatto ad affermare su questa rivista che può e deve esser classificata d'evasione.

Carissimi Eternauti,
mi complimento per l'accoppiata insolita dell'ultimo numero Benni-Jacovitti. Insolita, ma fruttuosa, perché il testo è avvincente e il disegno esilarante. Ma mi nasce un dubbio: vi eravate consultati prima con i due autori? Scrivo questo perché mi sembra che il tono generale degli articoli e degli interventi editoriali della Vs/ rivista sia internamente piuttosto polemico, per non dire addirittura litigioso. Un tono che OdB ha importato da Linus e che non so se giudicare un apporto positivo. Avrei desiderato, per es., una più decisa difesa delle fatiche teatrali di Pratt e Ongaro e di quelle cinematografiche di Bonvi.

Non siete tutti soci? Non mi firmo per evitare i prevedibili sarcasmi di OdB, che, secondo me, dovrebbe darsi una regolata. D'altra parte, credo che un tono più cordiale gioverebbe a tutti e Vi procurerebbe una maggiore diffusione. Dunque, OdB se ne stia buono. È curioso come per certa gente il proprio cognome costituisca una sfida, ma gli altri non ne hanno colpa.
Anonimo, Treviso

Carissimo Anonimo,
oggi è domenica, la radio sta trasmettendo da una parte la Santa Messa, dall'altra parte l'Operetta. Le rispondo, quindi, in clima del tutto pio e festoso. Mi dispiace di darLe (e da tempo, ho l'impressione) delle preoccupazioni. No, Benni e Jacovitti non sono stati prevenuti e abbiamo consegnato a Jacovitti il testo di Benni senza firma. Lui l'ha letto, si è divertito e lo ha illustrato come sa. O.K.? Avrebbero potuto rifiutare, se fossero stati prevenuti? Non lo so, ma è Lei stesso ad ammettere che il risultato non è stato del tutto negativo. Quanto al resto, al tono generale, eccetera, ritengo che ognuno abbia diritto a esprimere la propria opinione, e l'Eternauta vuole che tutti i soci, e non solo i soci, anche tutti i collaboratori e tutti i lettori, esprimano le proprie opinioni in libertà come comincia a fare qui di seguito Alberto Ongaro. Io credo perdutamente nella dialettica, e, quando mi rendo conto che gli altri hanno ragione, mi rallegro per l'arricchimento. L'autocritica digestimola purché in dosi non eccessive, seguire attentamente le avvertenze. Infine, per quello che riguarda il mio cognome, l'unica volta che ho apprezzato la battuta «c'è del buono» riferita a qualcosa di mio è stato più di quarant'anni fa quando Giovannino Guareschi l'ha usata nel pubblicare una mia vignetta (testo più disegno) sul leggendario *Bertoldo*. L'ho apprezzata, ma già sapevo che non ce n'era molto, del buono.

Caro Eternatua,
è possibile farsi una opinione personale su una commedia senza averla vista? Non credo. È possibile esprimere una opinione personale ricavando gli elementi del proprio discorso dalle frasi teppistiche di un paio di zombies che riescono a vivere soltanto quando riescono a sbranare qualcuno? Non credo. Tuttavia questo è stato fatto. È bisognerebbe analizzare le ragioni per le quali è stato fatto. Ragioni che io conosco ma di cui non voglio discutere in questa sede. Vorrei comunque concludere con una citazione che può sembrare sibillina. Ma chi ha orecchi per intendere, intenda: «Ogni cosa è in mano altrui, Lucilio. Solo il tempo è nostro». Seneca: «Lettere a Lucilio. Lettera I^a».

Alberto Ongaro
Venezia Lido

Alla combriccola de L'ETERNAUTA
(redazione o amministrazione, non so proprio...)

Credo di essere uno dei rarissimi esempi di lettore che ha incredibilmente «bucato» l'uscita dei primi due numeri della rivista. Sarebbe troppo lungo spiegarvi i motivi...
Mi resta, dunque, una sola tenue speranza prima del suicidio: riceverli per posta, nel caso in cui ve ne sia rimasta qualche copia, nonostante l'assalto degli avidi collezionisti o le cifre-record delle vendite. È inteso che pago tutto: arretrati, spese postali, un caffè a chi fa il pacco... al limite anche una cena a OdB, se questo serve a qualcosa.
Contando sulla (poca) fortuna che il Destino mi concede di questi tempi e sulla vostra disinteressata comprensione, aspetto e torno a leggere il n° 9 prima di correre in edicola a prenotare il prossimo numero.

Enrico Milanesi
Padova

Enrico!
scusami, ma non ho resistito alla tentazione di iniziare una lettera così come se fossi il padre che perseguita epistolarmente il figlio nel libro Cuore. È vero che un poscritto della tua lettera minacciava che, ove l'avessimo pubblicata, tu saresti passato alla concorrenza, ma la tentazione è stata troppo forte. Non ucciderti, Enrico, fa' male agli altri, e soprattutto a te. Spero che nel frattempo il pacco sia arrivato, ammesso che l'amministrazione abbia deciso di esaudire la tua richiesta. La cena a OdB, comunque, puoi risparmiartela. Io sono a dieta. Dieta rigorosa, direi, se quest'aggettivo «rigoroso» non fosse usato a sproposito da qualsiasi governante si succede al potere. Confido sinceramente che tu non passi alla concorrenza, anche perché la concorrenza sta cominciando a tirare le cuoia, e si chiudono testate dopo testate. È già passato il momento dell'avventura?

Carissimo Direttore,
ho scritto alcuni racconti brevi di fantascienza (più che racconti si potrebbero definire soggetti) e vorrei proporne uno alla sua attenzione. È quello che prediligo, anche perché mette in luce il mio pensiero riguardo l'uomo e la sua esistenza terrena. Pur avendo avuto un'educazione cattolica, non concordo con la Chiesa. Credo fermamente in DIO, ma non nell'uomo creato per dominare la Terra, per cambiarla o distruggerla a suo piacimento, per ricoprirla di case e cemento. Secondo me, è come pensare che un frutteto esiste per essere distrutto dai parassiti. In definitiva non credo nell'uomo figlio prediletto di DIO, e nell'Umanità come centro su cui gravita tutto l'Universo.
È stata forse questa fredda giornata invernale che mi ha suggerito di scrivere questa lettera o forse è stata la fitta nebbia, stranamente verdognola, che spinge dietro i vetri della finestra. La radio ha interrotto il programma musicale per trasmettere (magari mentre scrivo sta ascoltando anche Lei) notizie sulla nebbia. Pare scesa improvvisamente in quasi tutta l'Italia ed in parecchi Stati Esteri; fra le altre cose sembra che sia altamente tossica e che già alcune persone siano decedute...
Per me si tratta del solito inquinamento industriale (tipo diossina insomma), ingigantito e gonfiato dai giornalisti. In verità non mi ritengo un tipo facilmente impressionabile, ma questa notizia mi ha particolarmente colpito; si figuri che mi sembra di veder filtrare la nebbia verde attraverso la finestra chiusa...
Comunque potrebbe essere un ottimo spunto per un racconto.
Dall'immenso trono di luce la Voce, possente, risuona nella sala:
— Ebbene Gabriel? —
— o Signore Onnipotente, i Vostri desideri sono stati esauditi. Il gas è stato sparso ovunque con risultati estremamente positivi! —
— Finalmente! — tuona la Voce — finalmente ho liberato il mio bel giardino da quei terribili parassiti! —

Filippo Pesa, Novara

Carissimo Filippo,
non sono il Direttore, ma il Direttore mi passa la Sua lettera perché le risponda. Forse Alvaro non vuole compromettersi in campo religioso, e, quindi, demanda l'incombenza a un incosciente come il sottoscritto OdB. Incosciente al cubo, perché io credo in tutto, in Dio, nel Materialismo Dialettico, nell'Umanità, e persino nell'umanità spicciola, nella gente e negli individui, nell'individuo. Qui a Roma, d'altra parte oggi c'è un bel sole invernale e la radio, non mi parla della nebbia, ma trasmette (come accennavo prima) musiche e canti di Santa Messa e Operetta. Ogni tanto passo da un programma all'altro e mi va sempre bene. Quanto al Suo racconto non so come giudicarlo, perché Lei non esprime tanto il Suo pensiero quanto quello di Dio, e in proposito io, nonostante la mia incoscienza, non me la sento di pronunciarmi.

Gentile, troppo gentile OdB,
ti stai rammollendo, è chiaro. Ho letto sull'Eternauta alcune tue sviolinate a Orient Express, e sul medesimo luogo invece alcune righe velenose di quel Direttore a proposito di Segrelles che viene definito «autore di pseudofumetti». Come la mettiamo? Con il procedere dell'età, hai perduto i denti per mordere? Non lo sai che esistono protesi perfettamente aggressive?

Jago, Venezia

Gentilissimo Jago,
evidentemente tu persegui uno scopo opposto a quello dell'Anonimo di Treviso. Lui mi vuole migliore, tu peggiore d'animo. Scopo opposto, ma convergente nell'aspirazione a vedermi diverso. Rispondo a te come a lui che ognuno ha diritto a esprimere la propria opinione. E, sino a prova contraria, ritengo che ogni rivista del nostro settore avventuroso (che, comunque, si va spopolando e avviando a un duello, come penso da tempo tra l'Eternauta e *Orient Express*) avrebbe, pubblicato e pubblicherebbe, più che volentieri Segrelles, siano o non siano, i suoi, fumetti ortodossi. Del resto, noi dell'Eternauta, pur coltivando la linea latina, non abbiamo certo in questi giorni trascurato l'opportunità di assicurarci la pubblicazione del prossimo Corben. D'accordo, non è latino, ma è l'eccezione che conferma la regola, e l'idea di affiancare Corben a Segrelles ci è parsa, a dir poco, lussuriosa.

SHANGHAI-3

STA' BUONO,"ROSSO"! TI STANNO TIRANDO SU.

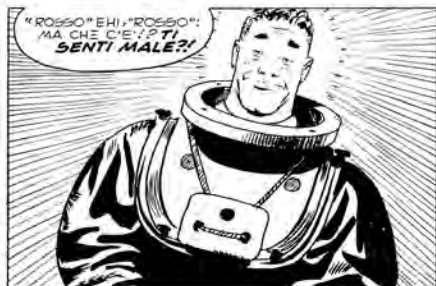
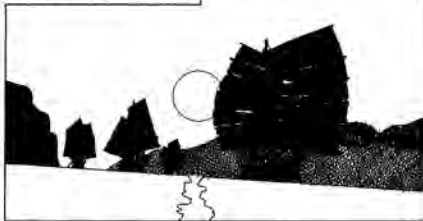
UN UOMO DI GOMMA!
LA TESTA! GUARDATE LA TESTA!
TRE OCCHI DI VETRO!
LA TESTA! LA TESTA E' DI BRONZO!

UCCIDIAMOLO!
UCCIDIAMO IL MOSTRO!

FERMI, IDIOTI! CHU-SANG, SVITA L'ELMO DI QUEL PALOMBARO!

BUONO,"ROSSO", STA' CALMO. NON T'AGITARE.

ARIA!

UN UOMO BIANCO?
FRATELLI! UNO STRANIERO COI CAPELLI ROSSI! GUARDATE I SUOI CAPELLI!!!
FA' VEDERE, FA' VEDERE!
MA CHI DIAVOLO SIETE? EHI!
?!
OHHH... MA CHE BEL PESCE ROSSO IN QUESTO VASO DI GOMMA...
C... COME?
"ROSSO" EHI, "ROSSO": MA CHE C'E'!? TI SENTI MALE?!

CHI NON C'E' STATO, NON SA QUANTO BELLA PUO' ESSERE UNA SERA D'APRILE SULLO YANGTZE.
TI GIURO, PER CONFUCIO, NON AVEVO MAI VISTO UN UOMO COI CAPELLI ROSSI.
ANCHE BOCCIO DI ROSA. SE LO E' PORTATO NELLA SUA CABINA PER GUARDARSELO MEGLIO.
GRAN DIO... MA TU LA VEDI LA CINESINA?
ALLORA NON SEI UN MOSTRO DI GOMMA, COME CREDEVANO QUEI QUATTRO SEMPLICI, LASSU'...
IL TUO INGLESE SEMBRA DI MIELE.
E' VERO?.. HAI L'ARIA RIBALDA, MARINAIO.
MA **IO LO SONO** UN RIBALDO, MIELE MIO...
PELLE D'AVORIO... COME TI CHIAMI?
BOCCIO DI ROSA.
E ALLORA IO TI COLGO, BOCCIO DI ROSA.

STENTON!!!

FSSSSS

LASCIALO! LASCIALO! E' ROBA MIA!

HA UN COLTELLO! NON SPARARE, NON SPARARE!

BANG

AAHH!!!

FERMA!
E' MIO.'
BANG
BANG
RIPESCATEMI QUELL'UOMO.
L'HAI PRESO, MIELE, MA HAI PRESO ANCHE ME. TI REGALERO' UN PAIO D'OCCHIALI: SEI MIOPE.
AZZARDATI ANCORA UNA VOLTA A DIRMI QUELLO CHE **DEVO** O NON **DEVO** FARE, MARINAIO...
PRENDI E PORTA A CASA, "ROSSO". QUESTO E' MIELE DI FIORE SELVATICO.

MEZZ'ORA DOPO.
TIENI LA BOCCA CHIUSA?...OU-CIANG! ANCORA CENTO BASTONATE SULLA PIANTA DEI PIEDI!
...GR...GRAZIA... WU...PEI...FU... SUA...E...C...C... E...L...L...E...N... Z...A...
BOCCIO DI ROSA... MA TU SEI UNA SADICA PERVERTITA...
PENSI CHE SIA UNA SADICA, EH, MARINAIO? E PERVERTITA, ANCHE...
?!
MA QUEL GRASSONE COME CREDI CHE AVREBBE TRATTATO UN MIO UOMO? VIENI QUI, MARINAIO.
PER CONFUCIO! GUARDATE LA FACCIA DELLO STRANIERO: E' PIU' ROSSA DEI SUOI CAPELLI.
SI VEDE CHE BOCCIO DI ROSA HA SANGUE MANCIU' NELLE VENE.
BACIA COME GLI STRANIERI: GRAN DONNA, FRATELLI!
BA
DA
BANG
PERCHE', BOCCIO DI ROSA?
COSA VALE UN SOLDATO ZOPPO? MEZZO TAEL. VIENI, MARINAIO. GLI HO FATTO UN FAVORE.

UN PO' DI TEMPO DOPO.

DOVREMO ATTACCARE DALLA PARTE DEL FIUME. SE PIAZZANO UNA SOLA MITRAGLIATRICE SULL'ARGINE, QUI NON SI MUOVE PIU' NESSUNO.

MA SEMBRI UN CINESE DEI FILM DI HOLLYWOOD, "CAPELLI ROSSI"
BEH? CHE C'E'? IL MONDO E' PIENO DI CINESI CON LA CRAVATTA, E NESSUNO RIDE.

HOLLYWOOD?! TI PIACEREBBE ANDARCI, EH?
CLAUDETTE COLBERT, FRED ASTAIRE, MARY PICKFORD, CHARLOT! ... L'ADORO!!!... L'AD...

EHI! FERMA!

PALLA DI LARDO!
LA FACCIA! COPRITI LA FACCIA!

DOVE ANDATE VOI DUE? CHI SIETE?

ALZA LA TESTA, VECCHIO!

?!
BANG
HO DOVUTO SPARARE: QUALCUNO AVRA' SENTITO QUEL COLPO.
GIRIAMO IL CARRO, TORNIAMO INDIETRO... FA' PRESTO, BOCCIO DI ROSA!
?!
VENIVA DA QUELLA PARTE.

?!
?!
LA PATTUGLIA DI RONDA!
UN COLPO DI RIVOLTELLA. GUARDA LA FRONTE.
TRACCE DI RUOTE!... UN CARRO. HA GIRATO ED E' TORNATO INDIETRO.
PRESTO!
ECCOLO! ADDOSSO!!!

COSA SUCCEDE?!
AIUTO!
SCENDETE, VOI DUE!
MUOVITI, VECCHIA, MUOVITI!
FRUGATE IL CARRO!
AVETE UCCISO DUE SOLDATI DI SUA ECCELLENZA!
E' FINITA, COPPIA DI NESPOLE RINSECCHITE.
NON VALGONO NEANCHE DUE PALLOTTOLE. MEGLIO LA SPADA.
PIETA' SIGNORE... ONOREVOLE SIGNORE...NON ABBIAMO UCCISO NESSUNO... PREGO... SIGNORE...
EHI! QUA NON C'E' NIENTE. SOLO PAGLIA.
MA GUARDALI: STANNO APPENA IN PIEDI. COME VUOI CHE ABBIANO LIQUIDATO LA PATTUGLIA?
STACCA IL BUFALO E DA' FUOCO AL CARRO. E VOI DUE RINGRAZIATE LA GENEROSITA' DI SUA ECCELLENZA WU-PEI-FU, IL PIU' GIUSTO E GENEROSO DEGLI UOMINI!

UN ALTRO PO' E SCOPPIAVO.
UN BEL FALÒ, CON TUTTA QUELLA PAGLIA DI RISO.
FALÒ?!?! BOCCIO DI ROSA, MA COME FAI A TROVARE SEMPRE LE PAROLE GIUSTE?!
?!
VECCHIA... IO NON CAPISCO PIU' NIENTE... LA SIGNORA E LO STRANIERO PRIMA CI REGALANO IL BUFALO E IL CARRO.
...POI ARRIVANO I SOLDATI, QUASI CI UCCIDONO, DANNO FUOCO AL CARRO E RUBANO IL BUFALO...
...E ADESSO LA SIGNORA E LO STRANIERO RICOMPAIONO E LA SIGNORA CI REGALA DUECENTO TAEL... PER LE ANIME DEI TRAPASSATI... COSA SUCCEDE, VECCHIA?
SOLO COSE PIU' GRANDI DI TE, POVERO, VECCHIO CONTADINO CINESE. NASCONDI QUEL PICCOLO TESORO E TORNA AL TUO MISERABILE VILLAGGIO...
E VOI DUE, ANITRE DI PALUDE, CHI CREDETE DI ESSERE?
ROSCOE "ROSSO" STENTON, MARINAIO PALOMBARO DI PRIMA CLASSE, MARINA DEGLI STATI UNITI.
BOCCIO DI ROSA: BASTA COSI'.

(Continua - 3)

LA SIGNORA CHE LEGGE I GIALLI

intervista di Lia Volpatti

Si entra nel salotto passando sotto le forche caudine di un pesante tendaggio cremisi, i timpani dilaniati dall'abbaiare furioso di un piccolo botolo che non gradisce presenze estranee. La padrona di casa, piccola, minuta, elegante e cortese ti invita a sedere. Ma il botolo, di nome Tufina, ringhia e, per quanto non abbia l'aspetto di un leone, ti inchioda sulla soglia. La padrona di casa allora scompare un attimo e ritorna con una scatola di biscotti. «Ecco» mi dice porgendomene uno «Glielo dia». Prendo il biscotto e lo infilo in bocca al cane, che subito si placa. È una sorta di rito di iniziazione al quale tutti i visitatori devono sottostare. Moloch ora è placato e si accoccola sul tappeto. Finalmente posso rilassarmi. Mi guardo attorno e di colpo faccio un balzo a ritroso nel tempo di almeno cento anni. «Le sedie parate a damasco... il gran lampadario vetusto...», scaffali zeppi di libri alle pareti, quadri e vecchie stampe, tocchi di liberty, mobili un po' cupi, tappeti, tavolini, tavolinetti, oggettini d'argento. La padrona di casa mi guarda, mi scruta, mi studia. Ha ottantacinque anni e ne dimostra venti di meno. Prende posto dietro una scrivania sulla quale troneggia una macchina da scrivere con un foglio infilato, scritto a metà. Sì, perché Lidia Felicioni, 85 anni, scrive e lavora ancora, con una lucidità e efficienza quantomeno rare. Dal 1934 ha letto, e riassunto per iscritto, tutti i Gialli Mondadori e alla redazione del Giallo, a Segrate, gli scaffali rigurgitano di questi suoi riassunti, prezioso archivio di consultazione. Ma non ha scritto solo questo. Che cosa, lo dirà lei stessa nel corso dell'intervista, anzi di un lungo quasi-monologo proustiano sul filo della memoria. I miei interventi, i miei tentativi di riportare il discorso su binari più delimitati, di inquadrarlo in una sequenza cronologica più precisa, sono stati vani. Lasciamola dunque parlare a ruota libera, questa straordinaria signora, e lasciamoci trasportare nella dimensione atemporale della nostalgia.

Signora, cominciamo dall'inizio di questa lunga storia gialla. Poi vedremo altre cose, la sua vita, i suoi scritti...

Non direi che è una storia gialla!

D'accordo. Volevo sapere quando e come ha cominciato, come mai, quale è stato il suo primo incontro con Alberto Tedeschi. Mi rifaccia un po' la storia di questa montagna di riassunti.

Una signora che conoscevo mi aveva detto «perché non vai a parlare con il dottor Tedeschi. Vedrai che troverai qualcosa da fare». In quel periodo, infatti, cominciavo a essere un po' in bolletta. E così ho conosciuto il dottor Tedeschi, il quale è stato gentilissimo...

In che anno, signora?

1934. L'ho conosciuto e gli ho chiesto cosa doveva fare una persona che voleva scrivere. A quel tempo avevo già scritto alcune cose, non il romanzo, però, e così nel discorso è venuta fuori la storia dei riassunti. A Tedeschi servivano per avere una immediata possibilità di consultazione.

Qual'è stato il primo giallo che ha letto?

Era un Van Dine. «La strana morte del signor Benson». Io a quel tempo ignoravo cosa fosse un poliziesco. Eravamo romantici, sentimentali e molto puliti. Per la verità, la mia grande passione era il canto. Avevo già dato dei concerti a Milano, con artisti insigni. Ghedini, per esempio, un mio carissimo amico che poi è diventato direttore del Conservatorio. Avevo anche riscosso grande successo. Ma mia madre era contraria. Diceva «No, tu sei di una famiglia nobile, devi sposarti». Infatti ho fatto la sciocchezza di sposarmi. E sono stata molto infelice. Mio marito mi ha piantata, e io ho dovuto occuparmi di mio figlio, altro che canto. Mi sono persino risposata, pensi, e il mio secondo marito è morto... Triste vita, la mia. Ho la consolazione dei figli bravi, belli e sani...

Quanti, signora?

Cinque figli, quattro nipoti e un pronipote di due mesi. Tornando a bomba, ho rinunciato definitivamente alla musica. Anche se dentro di me la musica c'è sempre. Ogni tanto canticchio ancora Wagner. La mia unica risorsa era dunque lo scrivere. Ho scritto fiabe, la prima si intitola «Tascrillo», è un nano di cristallo, e la fiaba, pensi, era stata illustrata da un ragazzo ebreo-tedesco, bravissimo, un disegnatore fantastico. Pensi che mi aveva detto «ah, noi ringraziamo Mussolini che ci ha salvati». Infatti allora Mussolini aveva ospitato diversi ebrei. Dopo qualche mese è stato ucciso lui, i sette fratelli, i genitori. E io conservo questa fiaba illustrata da lui, falciato da un odio insensato. Queste fiabe mi sono molto care, forse perché le ho scritte in un momento in cui ero serena e ignara di tante ombre che sarebbero venute in seguito. Poi ho avuto l'idea di scrivere il romanzo, la mia creatura prediletta. Seicento cartelle, per ricordare il passato, il papà, la casa i cavalli, gli asinelli, i polli, le galline faraone che volavano giù dagli alberi...

Dove questo paradiso?

A Urago, fra Como e Erba. Villa Urago, una maestosa dimora di settanta camere. Quattordici persone di servizio, un parco e un giardino magnifici. Io ero la reginotta di Urago. Tutti mi volevano bene. Poi, quando mio marito se n'è andato, i soldi hanno cominciato a scomparire e... be', non voglio parlar male di nessuno e ometto questo episodio.

D'accordo. Poi cosa è successo?

Ho venduto la casa, grande sbaglio. Dovevo trovarne un'altra ma a quel tempo era già difficile...

Che anno era, signora, tanto per inquadrare questi episodi nel tempo?

1924. Avevo dovuto dare i tre ottavi della mia sostanza a mio marito che li aveva pretesi.

Come mai?

Perché ero una scema! Molto semplice. Be', da questo punto in poi tutto è andato male. Dopo aver ottenuto il divorzio, come ho detto, mi sono sposata una seconda volta e dopo un anno il mio secondo marito è morto.

La signora Felicioni nella sua casa.

LA SIGNORA CHE LEGGE I GIALLI

Come ha potuto ottenere il divorzio?
Siamo andati in Ungheria. Comunque mi sono trovata sola per la seconda volta. E con una bambina di tre mesi. Ho implorato mia madre di tenermi a casa sua, lei aveva una casa a Milano, ma la mamma era seccata che io stessi in casa sua con una bambina di tre mesi e allora sono finita in una casa in affitto, trovandomi malissimo. Poi sono andata a Napoli e ho conosciuto quello che sarebbe diventato il mio terzo marito.

Si è sposata per la terza volta?
Sì. Naturalmente mio marito è morto...

Naturalmente?
È il mio destino, signora. Il mio crudele destino.

Quanto tempo è durato questo terzo matrimonio.
Quattordici/quindici anni. Ho avuto due gemelli e dovevo averne altri due ma sono caduta dalle scale e ho abortito. E finalmente ho trovato questa casa e ho cominciato la mia vita solitaria.

Quindi lei abitava qui dal...?
Da ventiquattro anni. Sola e sempre più in ristrettezze. La vita è una cosa spaventosa. Dò lezioni private ancora, sa?

Di cosa?
Inglese, francese, tedesco, italiano, tranne matematica, tutto. E sa quanto ho di pensione al mese? Centoquarantamila lire. Per fortuna odio mangiare e mangio pochissimo... Insomma, cara signora, sono una vittima della vita, come tutti del resto. Qui poi al Giambellino l'ambiente è tremendo. Pieno di drogati. Sono sempre lì sul prato dei giardinetti, cadono in terra, muoiono, chiamano l'ambulanza... Qui corrono sirene tutto il giorno. E pensare che potremmo tutti essere un po' felici se ci volessimo un po' più bene. Odio la violenza. Non parliamo poi di politica! Non la capisco e non la voglio nemmeno capire. Dovremmo essere tutti italiani invece è come se fossimo divisi in tante nazioni. Lei conosce l'inglese?

Sì...
Io ho studiato in Inghilterra.

È stata in Inghilterra da ragazza?
Sì in un college. Poi sono stata in Francia a studiare il francese e in Germania per il tedesco. Mi è sempre piaciuto studiare e leggere.

Cosa ha letto oltre ai quasi duemila gialli?
Mio padre aveva una biblioteca di quarantamila volumi. Ho letto di tutto.

Senta, signora, vedo appesa alle sue spalle una fotografia di D'Annunzio con dedica. A chi?
A Gerolamo Rovetta che era mio zio. Tutti i più grandi scrittori dell'epoca venivano a trovarci in villa. Veniva anche il duca degli Abruzzi e il conte di Torino. Mi ricordo la prima volta che è venuto a pranzo da noi il conte di Torino, mio padre ha voluto metterlo a tavola vicino a un povero contadino che era stato ferito nella battaglia di Sharashat. Questo poveretto era infelicissimo perché non sapeva cosa dire al conte e il conte non sapeva cosa dire a lui. Il povero non riusciva nemmeno a mangiare tanto era infelice e imbarazzato. Ma mio padre era un uomo molto democratico.

D'Annunzio l'ha conosciuto?
L'ho conosciuto. Simpatico. Imponente.

Imponente nonostante la bassa statura?
Sì, perché lui riusciva a dominare tutti con la parola. Era un uomo affascinante, attraente, non nel senso fisico, ma come personalità.

Qualche altro personaggio che ha conosciuto?
Ada Negri, una carissima amica di casa. Ho tante lettere sue. Io ero molto amica della figlia. E poi Gozzano.

Com'era Gozzano?
Era un tipo romantico, sentimentale, molto buono. Oggi sarebbe stato infelicissimo.

Be', tanto felice non lo è stato nemmeno allora...
È vero. Il mio più grande dispiacere è che questi nomi, i giovani di oggi non li conoscono. Il passato muore. E io ho scritto il mio romanzo proprio perché il passato non deve morire.

Come si intitola questo libro?
«La cavalla bianca». Mia madre era superstiziosa e adorava i cavalli bianchi. Quando si è fidanzata, come primo regalo di fidanzamento, il fidanzato le aveva fatto trovare sullo scalone della casa di via Borgonuovo, a Milano, una spendida cavalla bianca. Il libro è diviso in due parti. La seconda parte si intitola «Rampa di lancio». La storia finisce nel 2020.

Quindi oltre al passato in questo libro ha messo anche il futuro?
Sì.

E come vede il futuro?
Orribile. Spaventoso. Materiale e perfetto. Nessuno compie più crimini perché i mezzi di indagine sono infallibili. Non ci sono più strade, ma nastri. Le città sono sotterranee e le città antiche sono tenute come musei.

E gli uomini del futuro come sono?
Un po' macchine. Vivono in mezzo ai robot che li aiutano nel lavoro.

Che cosa rimpiange più del passato?
La mia casa. Mio padre, mia madre ma soprattutto la mia casa. Vede, nel mio libro ho sottolineato il contrasto tra la vita di un tempo, quella di oggi e quella di domani. Ed è interessante seguire il percorso di questa strada in discesa (o in salita?), io direi in discesa, verso il futuro. Che vorrebbe essere perfetto, ma non lo è o meglio lo è solo nella apparenza. Nella sostanza no, perché la perfezione sta solo nella bontà. E il mondo di oggi, come quello futuro penso, ignorano la bontà.

Senta, lei, prima che cominciassimo a registrare, ha fatto un accenno a Garibaldi...
Sì, perché mia nonna ha assistito al terzo matrimonio di Garibaldi. Garibaldi si era innamorato di una contessina milanese e il giorno del matrimonio, durante il ricevimento, è arrivato un uomo a cavallo e ha consegnato una lettera al generale. Su questa lettera si diceva che la sposina era innamorata di un ufficialetto. Conclusione: Garibaldi è montato a cavallo ed è sparito lasciando lì la sposa e tutti gli invitati, senza dare spiegazioni. In seguito l'ufficialetto è stato mandato in Africa, dove è morto. E la contessina è rimasta senza amore né marito.

Il suo romanzo quando inizia?
Nel 1854, anno di nascita di mio nonno.

Ha viaggiato molto signora?
Sono stata in Inghilterra, in Francia, in Ungheria, in Svizzera. Non sono però mai riuscita a realizzare il sogno di andare in Africa.

Che cosa l'attira dell'Africa?
Gli animali e anche i negri. Credo che i negri abbiano conservato un po' del loro istinto primitivo.

Torniamo un momento al giallo. Che tipo di evoluzione, o involuzione, ha notato nell'arco di più di cinquanta anni di vita di questo genere letterario? Che cosa è successo nel giallo in tutti questi anni?
Quello che è successo nel mondo. Violenza, droga, nudità.

Non ha mai avuto la tentazione di scrivere un giallo?
No, perché non ho mai avuto la tentazione di uccidere nessuno.

Signora, il suo più bel ricordo?
La mia casa.

C'è ancora qualcosa che vorrebbe dirmi?
Sì. Voglio ringraziarla per la pazienza che ha avuto nell'ascoltare questa vecchia creatura romantica che si sente sempre giovane anche se avrebbe dovuto imparare a non esserlo più... Se qualcuno leggerà il mio libro capirà quante siano, e siano state, le ondate di sentimento che mi hanno spinta a sfogare sulla carta cose vissute con passione del passato, che potrà sopravvivere solo se la mia creatura vivrà. Se dovesse morire direi, come Victor Hugo: «Mourir n'est rien mais c'est affreux de ne plus vivre». Sono le ultime parole di Jean Valjean.

Lia Volpatti

(2ª Puntata)

di Stefano Benni

— Suker si fa otto-dieci aspirazioni di barbatuazene ogni giorno — l'assessore sbuffò — in più mangia quattro chili di marjuana venusiana, e il barbatuazene glielo fornite voi che lo vendete anche in lattine da dieci e trenta dosi ai vostri concerti, e sulla vostra astronave la mia polizia ne ha appena trovati quaranta quintali...

— Grunf — grugnì l'orsone, sputò per terra e stracciando la moquette con particolare accanimento mostrò di essere nervoso.

— Il mio amico chiede civilmente — disse Mayer — di non divulgare la cosa alla stampa. Insomma, per tornare a Suker, beh, l'avevamo un po' messo di buon umore col barbatuazene e lui stava così bene che ha voluto guidare personalmente la sua astronave, e per farla breve appena usciti dal quadrante 676 ha cominciato a fare lo slalom fra gli asteroidi e a un tratto crack...

— Crack? — chiede il Grande Assessore.

— Tre miliardi di danni all'astronave personale a forma di chitarra, nove gorilla feriti, distrutti seicento pantaloni di leopardo, morti il basso del complesso, due dell'ufficio stampa e un robot-cuoco cinese, e per finire Suker all'ospedale con nove costole rotte, commozione celebrale ecc. Ma tra novanta giorni sarà come nuovo, pronto a cantare per lei!

L'orso annuì con la testa e sorrise a tutte zanne.

Il Grande Assessore li guardò un momento pensoso, poi prese da una scatoletta un candelotto tranquillante e se lo fece esplodere rumorosamente nell'orecchio.

— Caro Mayer — disse con voce grave — tra novanta giorni sarà troppo tardi. E le spiego perché. Guardi da questa finestra. Cosa vede? Stelle, stelle e ancora stelle. Questo pianeta è a tre sindoni luce (*) dalla terra. Il clima è dodici gradi sottozero quando è mite, non ci sono alberi, non ci sono mirtilli, non c'è acqua. Solo roccia e minerali preziosi per fare armi. Lei verrebbe a vivere qui, Mayer?

— Beh — balbettò Mayer — forse... se trovassi un buon lavoro?

— Un buon lavoro! ghignò l'assessore — qua ci sono sedici milioni di persone emigrate o trasferite. Dai dirigenti, ai chimici, agli analisti, agli operatori di robot-minatore, ai laseristi, giù fino ai meccanici di robot-cuoco, ai robot-cuoco, ai programmatori di mayonese per robot-cuoco. Nessuno di essi fa un lavoro che non si possa definire altrimenti che schifoso, con turni di dodici ore sempre al chiuso delle calotte, respirando aria ionizzata, mangiando rostbeaf di topo e bevendo capsule. E allora, caro Mayer, cosa mantiene tranquilli questi signori, e l'altro mezzo milione di disoccupati che dobbiamo tenere qui perché

(*) Sindone: *unità di misura che equivale a un ammanco di cento miliardi di anni luce. Corrisponde circa a dieci ambrosiani*

rispedirli ai pianeti di origine costa troppo, e ammazzarli è fatica?
— Che cosa li trattiene? — chiese Mayer.
— I miei spettacoli! — disse fieramente il Grande Assessore, indicandosi con otto mani e con la nona toccando il petto di Mayer. Da trecento anni gli spettacoli della Galassia di Vegas, i suoi concerti, le sue estati, i suoi festivals, costituiscono quanto di meglio esista nello spettacolo leggero da Andromeda a Orione. Tutti qui lavorano volentieri, perché sanno che li attende la grande notte di Vegas. Locali notturni, palloni ad atmosfera tropicale, a 28 gradi con piscine giganti, stadi da un milione di posti e grandi, grandissimi artisti! Questa era la fama di Vegas prima che io mi rivolgessi alla sua agenzia. E adesso, dopo i fiaschi degli spettacoli di luglio, guardi qua i danni. Legga: produzione diminuita del 34 per cento, vendita di poster dimezzata, due sommosse alle miniere di krotalo, bande di disoccupati che attaccano le cucine dei dirigenti, scritte sui muri, anche. Guardi questa, scritta su una astronave della polizia: «Vegas, la capitale della noia». La noia, capisce! Vegas, che è sempre stata una bandiera da sventolare per il nostro governo. Il pianeta dove si lavora divertendosi e viceversa. E io, il mago, un modello insuperato! Adesso, crede lei che i miei nemici mi lasceranno in piedi, quando annuncerò che il concerto più importante della stagione, il super concerto di agosto, è saltato? Lei pensa che le novecentomila persone che hanno già prenotato il biglietto e arriveranno qua da tutti i pianeti della cintura mineraria, aspetteranno per novanta giorni il suo Suker?

— Ma lei è un mito, per tutti! — disse Mayer — capiranno!
— I miti si consumano in fretta, diceva un mio collega mille anni fa. Glielo dico io cosa succederà. La gente smetterà di lavorare. Scoppieranno sommosse, come nel '64. La polizia dovrà intervenire, col solito migliaio di morti ibernati. La Controstampa planetaria ricomincerà a dire che qui si governa con la violenza. Si ricomincerà a blaterare di lavoro impossibile, uomini lobotomizzati, bambini-talpa, corruzione, si andranno di nuovo a vedere i bilanci della Società mineraria, eccetera. Capisce? E io, il gran maestro di cerimonia di Vegas — l'uomo che mette le stelle tra le stelle, come è stato scritto — verrò attaccato, deposto, rotolerò con la testa fra le polveri, ormai vinto...

— Suvvia, non sia così drammatico. E la smetta, per favore, di fare tutte quelle scene di pianto da cinema muto sui suoi visori.
— Ah sì? E cosa dovrei fare, secondo lei. La faccia da abitante di Stolios? (**) Tra tre giorni c'è il megaconcerto di agosto, ho un milione di prenotazioni, la stagione è stata un disastro, il consiglio dei corrotti non aspetta che questo per farmi la festa, e io dovrei ridere?
— Assessore — disse Mayer — si calmi. Io e il signore... insomma, lui, siamo qua per farle appunto una proposta sostitutiva.
— Sostituire Suker? Ma è impossibile. È il numero uno del momento. Non si potrebbe sostituire neanche con un incontro di calcio tra Zofflani e resto del mondo. Non si potrebbe neanche sostituire con...
— Neanche con un concerto dei Crolling? — disse Mayer.
A queste parole l'assessore diventò completamente color malva, colore che in lui indicava emozione e quasi collasso. Respirò a fatica, agitando le braccia tutt'intorno.
— Non mi prenda in giro Mayer — disse l'assessore. I Crolling sono morti da più di 80 anni.
— Grunt — disse l'orso, scuotendo il testone in segno di diniego.
— Ha detto di no? — disse l'assessore.
— Ha detto di no — disse Mayer che stava ritrovando di colpo la sua grinta da venditore — I Crolling — di cui modestamente il signore insieme a me, è l'agente con tutti i diritti per mille anni dopo la morte, sono stati da noi ibernati con procedimento T788 e mantenuti in perfette condizioni.
— Ma... e la notizia dell'incendio dell'albergo? Dei corpi carbonizzati?
— Tutta una balla. I Crolling attraversavano, come si usa dire, un periodo di crisi artistica, e noi pensammo che sarebbe stato un buon investimento tenerli fermi qualche anno e tirarli fuori al momento opportuno con un bel colpo pubblicitario.
— Beh, perdio, è veramente un'idea allettante — balbettò l'assessore ma... non so cosa dire... in cento anni che faccio questo lavoro non mi è mai successo una cosa simile... io...
Mayer, che aveva ritrovato di colpo tutta la sua leggendaria figliodiputtanaggine, si alzò in piedi di scatto e tirò fuori da una borsa un pacco di documenti.
— Assessore, la mia agenzia è una grande agenzia. È pronta a riparare a tutti gli inconvenienti causati ai suoi spettacoli dalla nostra... chiamiamola così... imprecisione. Se lei rinuncia a queste citazioni, a questi inutili processi, come ad esempio questa sua richiesta di risarcimento danni per quarantatré miliardi, noi siamo pronti a sgelarle i Crolling e a servirglieli, freschi come di giornata per il concerto di dopodomani, al posto di Suker Mark. Le va?
— Questo è un colpo basso, Mayer, disse l'Assessore. Poi, con un gesto esageratamente sussiegoso prese due cosce di pollo allucinogeno da una scatola di avorio, e le offrì a Mayer e al suo collega peloso.
— Penso che valga la pena di parlarne, disse con un sorriso.

(**) Stolios: *strano pianeta della galassia di Orione dove i maschi hanno tutti la faccia di Stanlio, e le femmine quella di Ollio.*

Tornano i Crolling

Premessa: questo contratto è valido in tutti i pianeti delle Galassie conosciute nonché in tutti quelli che verranno scoperti entro le ore 24 della data del presente atto.

Addì, 12 agosto 2947, davanti a me, computer-notaio 463 Ibm De Rolandis, sono oggi convenuti quali parti contraenti, i seguenti bipedi, della cui identità sono certo:

• Amleto Arojs Gevorin, nato nel 2606 nell'allevamento governativo quadri superiori, comparto 178, celibe, di genotipo andromediano, Grande Assessore alla Cultura e al Morale generale del pianeta di Vegas, a tutti gli effetti rappresentante il Governo sul pianeta.

• Melvin Mayer, nato nel 2920 a Hollywoodgrad, Terra, sposato diciannove volte, segue elenco, processato per ribellione, segue elenco, di genotipo terrestre, vicedirettore generale della Space Stars, agenzia di spettacoli intergalattici con sede legale su Bydon, pianeta rotante finora mai identificato, a tutti gli effetti rappresentante la Società.

• Quentin Tkuzo Coppola Winterwire il rozzo, trovato da esploratori in un blocco di Coca cola ghiacciata a Camp Winterwire (Saturno) età apparente novecento anni, sposato con centosedici figli, segue elenco, di genotipo saturniano peloso, agente di gruppi musicali, a tutti gli effetti rappresentante il complesso musicale detto Crolling. Tra detti gentiluomini si stipula quanto segue:

Uno. Si terrà, il giorno 14 agosto, allo Stadio del Delirio, tangenziale ovest di Vegas, un concerto del complesso Crolling.

Per questa occasione le parti si impegnano a quanto segue:

da parte dei signori Meyer e Tkuzo legati in patto di sangue

a) di fornire al concerto l'amplificazione, gli strumenti, nonché il complesso musicale in condizioni ottimali di salute, disibernato non prima di otto ore dallo spettacolo e visitato da una équipe medica che dovrà dare il placet. Il concerto durerà non meno di due ore e non sarà in playback.

Il signor Arojs si impegna a quanto segue

a) di fornire lo stadio in perfette condizioni con copertura termica a venticinque gradi esatti, più un servizio d'ordine composto da:

— tremila robot-carabinieri del tipo Musik - 12 con tubo perquisitore

— tremila Gommcloni di Orione semoventi di misure variabili

— tremila Assassini di Testa di cavallo con cani-squalo.

b) di assicurare una pubblicità degna dell'avvenimento.

c) di riservare ai Crolling centosei piani dell'Albergo Bellaria: i restanti quattro piani verranno trasformati in altrettanti campi di calcio con misure regolari per il loro svago.

d) di far trovare nel camerino del complesso l'elenco di vivande e bevande qua allegato in 137 fogli.

e) di assicurare in ogni modo la sicurezza del concerto e a tal fine avviare già la notte precedente un'operazione di polizia arrestando tutte le persone catalogate con pericolosità «C».

f) di fornire al concerto l'impianto scenografico, di cui alleghiamo qui sotto il bozzetto, comprendente: 1) otto astronavi di vetro di diverso colore per effetti luce 2) un drago di Urano col collo di almeno 70 metri, ben addomesticato, per levare e spostare il cantante 3) una bara di legno nero di metri venti per sessanta, foderata in raso rosso, da cui usciranno, vestiti da vampiri, i quattro Crolling, volando fuori in segno di resurrezione (4) otto milioni di fiori dall'odore penetrante e dolciastro.

g) dimenticavo, anche ottocento miliardi di nuovi dollari, di cui la metà all'atto della presente firma.

In caso di inadempienza di una delle parti,

varrà il regolamento di disciplina musicale spaziale: il signor Arojs si riserva però di rinunciare al risarcimento di danni previsti dall'art. 6, preferendo, in caso di inadempienza grave, mangiare il signor Mayer.

— Bene, signori — disse la voce metallica del notaio-computer — vi ho letto il contenuto del contratto. Adesso, se non avete dubbi sul testo, possiamo firmare.

— Io, veramente — disse il Grande Assessore — ho un dubbio riguardo alle 137 pagine di cibi e bevande.

— Quale dubbio? — disse il notaio sotto gli occhi preoccupati di Mayer e Tkuzo.

— Che cos'è il pompelmo? — disse l'Assessore.

La spada dell'ordine

La spada dell'Ordine avanzava in una tempesta magnetica rosa indaco e violetta senza neanche fare una piega. Era una delle astronavi più robuste e potenti delle Galassie, e non per nulla era stata anche, fi-

no a poco tempo prima, l'astronave presidenziale e papale per viaggi brevi. Seduto in cabina di comando, il generale Allad Asak un marziano dagli occhi di ghiaccio e dai baffi a tortiglione, stava controllando la rotta.
— Generale, vuole una mano? — disse il secondo pilota.
— Un generale non mangia mai in servizio — disse Allad, che come molti marziani era cannibale, e si alzò. Faceva sempre un bell'effetto vederlo camminare. Anche se era alto come la media dei marziani, un metro e venti, calzava tacchi di acciaio da venti centimetri, una pesante armatura in berillio e il berretto da generale stellare, un autentico scaldabagno di bronzo dorato con tutte le decorazioni della sua lunga carriera, tra cui spiccava il coltellaccio d'oro da Grande Macellaio. L'astuto giornalista John Travelina, l'inviato più pagato del Sistema solare, gli si avvicinò con sussiego.
— Generale, non le fa effetto trasportare ottocento miliardi di dollari? — chiese.
— Effetto? — rispose il generale — ho trasportato per anni il Presidente attraverso le galassie più pericolose. Da giovane ho combattuto contro i corsari spaziali. Ho domato rivolte in undici pianeti, e nove di essi sono stati tolti dalla lista dei pianeti abitati. Lei crede che mi emozioni perché porto in giro quattro capelloni surgelati?
— E mi dica — insistè Travelina — non ha paura che qualcuno cerchi di attaccare l'astronave?
— Giovanotto! La Spada dell'Ordine è una delle astronavi più sicure dell'universo. Non c'è arma nello spazio in grado di scalfire la sua barriera pentapartitomagnetica, non c'è rivolta interna che possa sfuggire alle sue pantere meccaniche, non c'è... aio!
Il generale, con un balzo, saltò su una sedia tenendosi la gamba. Travelina lo imitò subito. Il generale puntò in basso lo scaldabagno e sparò quattro o cinque fiammate azzurrognole. Al suolo, restò uno straccetto bruno carbonizzato.
— Ancora quei maledetti topi — urlò il generale, — sono arrivati fino qua. E da mesi che ho ordinato venti trappole al centro armamenti, e sa cosa mi hanno risposto? Che l'arma in questione non è più in produzione, e che devo aspettare. Cinque paia di stivali mi hanno già mangiato! Sovversivi!
— Generale — disse il giornalista — è vero che, come si dice, se lei cattura un topo vivo si diverte a torturarlo buttandolo in un flipper?
Ed è vero che il Consiglio dei Corrotti le dà le missioni più fetenti perché spera che qualcuno la faccia fuori?
— Giovanotto — disse il generale — chi le ha messo in testa certe idee: lei sa che il suo giornale è a capitale governativo, o no? Le piacerebbe fare il corrispondente da Saturno?
— Certo no, Generale — disse Travelina, abbassando gli occhi — posso farle, allora, un'intervista sui suoi ricordi?
— Bene, bene — disse il generale — se non erro sono quasi due settimane che i miei ricordi non vanno in prima pagina sul suo giornale. Sarò lieto di raccontarle come debellai la rivolta dei fenicotteri sul Pianeta rosa.

La ciurma

Tre piani più sotto a quello dove il generale Allad raccontava le sue gesta eroiche, c'era la sala macchine dell'astronave. Una squadra manutenzione aveva appena finito il turno e si annoiava spazialmente. Era formata da due terrestri, Salvatore e Igor, più un robot-aggiustatore Fiat di nome Bar-8 e Gongo, una salsiccia viscida e molle specializzata in riparazioni dentro i tubi.
— Facciamo un poker — propose Salvatore.
— No — disse Igor — primo, tutte le volte che Gongo tocca le carte le unge, e poi non me ne frega niente di vincere dei bulloni.
— Cosa posso farci se i soldi non mi interessano? — disse il robot.
Le abbiamo provate tutte per darti una coscienza di classe — disse Salvatore — ma sei un vero disastro. È vent'anni che voli sulle astronavi e ancora non hai avuto un giorno di licenza.

Stefano Benni

(continua nel prossimo numero)

Testo: A. ONGARO · Disegni: G. TRIGO

Città di Notte

un uomo, un cane

NON CE L'HO... NON HO IL GETTONE... NE' MONETE... DIO! NON POSSO MORIRE PERCHE' MI MANCANO VENTI CENTS!
DEVO TROVARLI... DEVO TROVARE IL MODO ... DI CHIAMARE ... QUALCUNO...
ATTENTION ALL ADDICTS
DISCO
RESTAURANT
PARCHIMETRI... FORSE QUI...

QUESTO... AFFARE... E' PIENO DI MONETE... COME UN SALVADANAIO...

...MA NESSUNA CHE... NE VOGLIA USCIRE...

ECCO... ECCO.. ECCO... ADESSO POSSO... TELEFONARE DOVE VOGLIO...

PHONE

KELLY? DOTTOR KELLY?
SI'. CHI E'?

SONO EDDIE BOYLE... SONO FERITO, KELLY... HO UN PROIETTILE NELLO STOMACO... HO BISOGNO DI AIUTO...
DOVE SEI?

IN UNA CABINA TELEFONICA... ALL'INCROCIO DI HENRY STREET CON ATLANTIC AVENUE...
ASPETTAMI ARRIVERO' FRA UNA VENTINA DI MINUTI...

PHONE
FA PRESTO... DOTTORE... FA PRESTO...

MI DISPIACE EDDIE... MA NON POSSO FARCI NIENTE.

DAMMI RAZO.

EDDIE BOYLE HA CHIAMATO, MR. RAZO.

AH SI'? CHE AVEVO DETTO? LO SAPEVO CHE AVREBBE CHIAMATO TE O QUALCHE ALTRO AGGIUSTAOSSE DELLA MALA.. DOV'E'?

ASPETTA IN UNA CABINA TELEFONICA. HENRY STREET E ATLANTIC AVENUE. MA SI PUO' SAPERE CHE COSA E' SUCCESSO TRA DI VOI?

HA TENTATO DI FREGARMI...

...ECCO QUELLO CHE E' SUCCESSO. HA TENTATO DI FREGARMI. E IO QUELLI CHE TENTANO DI FREGARMI LI AMMAZZO.

PRENDITI NELSON E ROSCOE. EDDIE BOYLE E' IN UNA CABINA TELEFONICA ALL'ANGOLO DI HENRY STREET E ATLANTIC AVENUE. FINITELO, FATELO A PEZZI, CRIVELLATELO DI COLPI... DEVE SERVIRE DA ESEMPIO.

SARA' UN PIACERE.

UNA
MACCHINA...
FORSE E' LUI...
NO... E'
UN' AUTO
DELLA POLI-
ZIA... STA RAL-
LENTANDO.
MI CERCANO DA UN
ANNO... NON POSSO
CADERE NELLE
LORO MANI...
PHONE
STA
VENENDO.
PROPRIO QUI
DOVEVI VENIRE...
FIGLIO DI
PUTTANA...

AD UN TRATTO IL TRILLO DEL TELEFONO ESPLODE NELLA CABINA E NEL CERVELLO DI EDDIE BOYLE.

E' PER ME... NON PUO' ESSERE CHE PER ME... FORSE E' KELLY... DEVO RISPONDERE...

SI'...
EDDIE, SONO KELLY. VATTENE DI LI', STANNO PER VENIRE AD AMMAZZARTI. SCAPPA VIA. L'UNICA COSA CHE POSSO FARE PER TE E' DIRTI DI SCAPPAR VIA...

MA NON FARGLI SAPERE MAI CHE SONO STATO IO AD AVVISARTI, CAPITO?! NON FARGLIELO SAPERE MAI!

CHE SIANO... MALEDETTI... TUTTI QUANTI...

SIAMO IN ATLANTIC AVENUE.
VA FINO A HENRY STREET.
82

TRA-TA-TA

FERMA ADESSO!
AT-TRA-TAT-T

DIAMO UN'OC-CHIATA!

QUI NON C'E' NESSUNO.
C'E' DEL SANGUE? GUARDA SE C'E' DEL SAN-GUE...

SI: C'E' DEL SANGUE. EDDIE E' STATO QUI. DOBBIA-MO TROVARLO.

EDDIE NON E' UN'IDIO-TA. DEVE AVER FIU-TATO IL PERICOLO.
ADESSO CHI VA A SPIEGARLO A RAZO?!

MARIA... NON MI RESTA CHE PROVARE DA... MARIA...
ICE CUBE

LA SUA CASA... NON E' LONTANA DI QUI... MA CE LA FARO' AD ARRIVARE? CONTINUO A PERDERE... SANGUE...

POCO DOPO...
ECCO... LA CASA DI MARIA... LA MIA CASA UNA VOLTA...

MARIA... MARIA...
CHI E'?

SONO IO. EDDIE... TUO MARITO...
EDDIE? QUESTA E' BUONA! E CHE DIAVOLO VUOI?

HO... UN PROIETTILE NELLO STOMACO... AIUTAMI MARIA... NON VOGLIO MORIRE...
PRIMA CREPI MEGLIO E', FIGLIO DI PUTTANA. TI RICORDI DI ME SOLTANTO QUANDO SEI NEI GUAI...

STO PERDENDO MOLTO SANGUE... MI STANNO INSEGUENDO...

EHI, NON VORREI CHE MI MORISSE SUI GRADINI NE' CHE CHI LO INSEGUE VENISSE A CERCARLO QUI...
CI PENSO IO.

EHI EDDIE... EDDIE...

NON RISPONDE. FORSE E' SVENUTO O E' MORTO.
APRI LA PORTA.

E TU CHI SEI? TIENI LE MANI ALZATE. CHI SEI?
UN... AMICO DI MARIA.

TI SEI MESSA A FARE LA PUTTANA ADESSO? TE LA FAI ANCHE CON I NEGRI!
MEGLIO CHE CON I DELINQUENTI BIANCHI... STA A SENTIRE EDDIE.

NON PUOI STAR DA ME... NON TI VOGLIO. MAGARI QUELLI CHE TI CERCANO STANNO VENENDO QUI. MALEDIZIONE A TE!
SI!
E' TUA... QUELLA MACCHINA LI' FUORI?

ALLORA PRENDI LE CHIAVI E VIENI CON ME...

CHE VUOI FARE?
SALI.

DOVE VUOI CHE TI PORTI?
A... CASA TUA.

A CASA MIA? E CHE CI FACCIAMO A CASA MIA?!
A CASA TUA, SI' FIGLIO DI PUTTANA DI UN NEGRO. NESSUNO VERRA' A CERCARMI LI'... E TU MI CURERAI... VERO CHE MI CURERAI?

CERTO, CERTO...
TU... FA IN MODO CHE MI TOLGANO QUESTO FOTTUTO PROIETTILE DALLO STOMACO E IO TI FARO' RICCO, SI, NEGRO... RICCO... HO MOLTI SOLDI MESSI VIA...
CERTO CERTO.

DEVE AVER PERSO I SENSI... E' IL MOMENTO DI LIBERARSI DI QUESTO PAZZO...

MI FARAI RICCO UN'ALTRA VOLTA...

PASSA QUALCHE MINUTO. FORSE E' IL SILENZIO CHE LO CIRCONDA A RISVEGLIARE EDDIE DAL SUO DOLOROSO ASSOPIMENTO...

SE NE E' ANDATO. SE NE E' ANDATO CON LE CHIAVI... E HA BLOCCATO LO STERZO...

E ADESSO... DOVE VADO?

CONTINUA A CAMMINARE SENZA UNA DIREZIONE PRECISA...

...FINCHE' AD UN TRATTO UN NOME COMPARE DAVANTI AI SUOI OCCHI ANNEBBIATI.
E. OSBORN
VETERINARY
ECCO... CHI... PUO' SALVARMI.

KNOCK

LA RISPOSTA GLI ARRIVA COME DA MOLTO LONTANO.
CHI E' LA'?
UN CASO URGENTE. PRESTO.

MI CURI... LA PREGO ...HO UN PROIETTILE ...NELLO STOMACO.
MA IO NON SONO ...UN CHIRURGO, SIGNORE. IO SONO UN VETERINARIO...

E IO... NON SONO... UN UOMO. SONO. UN CANE.
E CON LA RAGGIUNTA CONSAPEVOLEZZA DELLA PROPRIA REALTA', EDDIE BOYLE, DI PROFESSIONE GANGSTER RENDE L'ANIMA AL DIAVOLO.
GUSTAVO TRIGO 82
12

LA STELLA NERA · 4

Testo: R.BARREIRO - Disegni: J.GIMENEZ

VRAM!
ZIP ZIP
ZIP ZIP ZIP

SEMPRE IL SOLITO PAZZO IDEALISTA.
NON FARE L'IDIOTA SPEED. QUALCUNO DOVEVA PUR FARLO. E IO ERO LA PERSONA PIU' ADATTA ...

PRESTO.! DOBBIAMO PORTARLO SUBITO FUORI DI QUI. FRA POCO ESPLODERA' TUTTO.
E' INUTILE.! NON PERDERE TEMPO. L'ULTIMO SPARO HA COLPITO LA MATRICE DELLA MIA PERSONALITA'... NON C'E' MODO DI RIPARARLA...

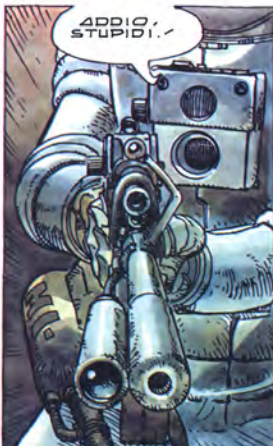
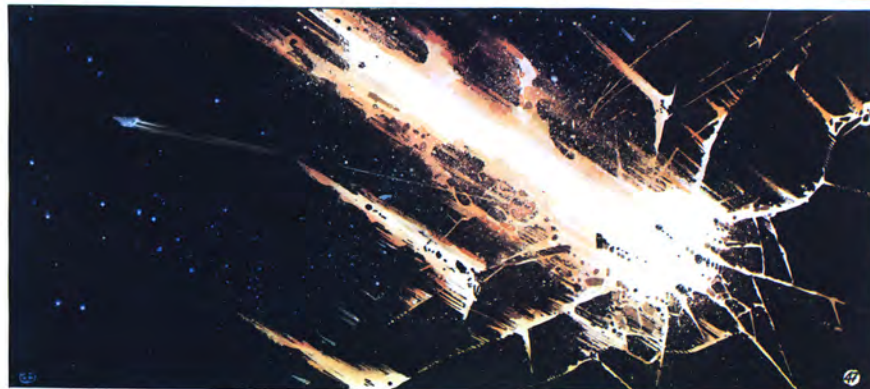
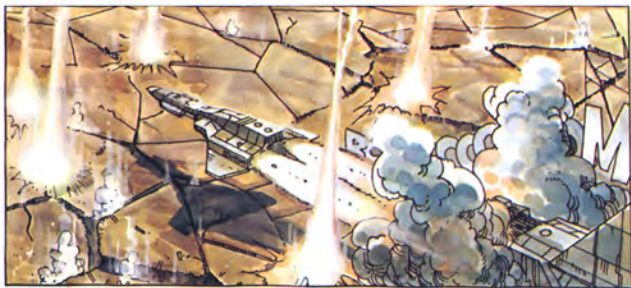
ZIP ZIP
DI ME NON RESTA CHE UN MUCCHIO DI VITI E BULLONI INU...
SI E' DISATTIVATO...

46

CI RIUSCIREMO! DOB-BIAMO RIUSCIRCI..!

SE NON ERA PER VRAM NON SAREMMO MAI USCITI FUORI DA QUESTO INFERNO... SI E' SACRIFICATO PER NOI...

MIO PADRE RIUSCIRA' A RIPARARLO. SARA' DIFFICILE, MA POTRA' FARLO... VEDRAI SPEED...

VEDRAI...
GIMENEZ

fine

TURA E NYLEA IMPIEGANO LE ULTIME RISORSE DI CUI DISPONGONO PER RAGGIUNGERE SHARTA. IL PALAZZO E' UN BUNKER LA CUI CORAZZA, FORSE, PUO' ESSERE SFONDATA DAI PROIETTILI TERMICI DI AEREI PREDISPOSTI AD AZIONI SUICIDE.
CRASH!
BRAM
LE DIFESE DEL PALAZZO RISPONDONO FURIOSAMENTE AI COLPI. E INTANTO LE DONNE CHE LO ASSALTANO ASPETTANO CON ANSIA CHE UNA BRECCIA SI APRA NELLA SUA STRUTTURA.
WROOM
CE L'ABBIAMO FATTA. LA PARETE NORD STA CROLLANDO.
CONCENTRATE IL FUOCO SU QUEL PUNTO.
ORDINE PER LE UNITA' DI FANTERIA. ATTACCATE LA BRECCIA!
BISOGNA ENTRARE NEL PALAZZO PRIMA CHE APPRONTINO NUOVE DIFESE.
ZORA
E GLI IBERNAUTI
di F. Fernandez
12

E' NYLEA A GUIDARE L'ASSALTO E AD UNA AD UNA LE POSIZIONI ALL'INTERNO DEL PALAZZO VENGONO CONQUISTATE.
CRAC
CRAC
AIEEE

ADESSO I QUARTIERI DEL COMANDO SONO L'OBBIETTIVO PRIMARIO. LI' SI TROVA SHARTA, LA RESPONSABILE DI TUTTO QUELLO CHE E' ACCADUTO. SHARTA CHE NYLEA VUOLE SFIDARE DI PERSONA.
ZUUM!
ZWORP
ZZZIITS
RIESCE A TROVARLA DOPO BREVE TEMPO. MA SHARTA SI RIVELA PIU' SVELTA DEL PREVISTO E NYLEA MENO PRUDENTE.
SHARTA!
BRAM
TI STAVO ASPETTANDO TRADITRICE!

TI SEI ALLEATA CON GLI UOMINI PER STRAPPARMI COLMENA. MA NON CI RIUSCIRAI.

BRAM
NON E' SOLO IL TUO POTERE CHE VOGLIO ABBATTERE, MA LA TUA STESSA VITA.

BRAM
DEVO VENDICARE BRONCO E LEKA E TANTI INNOCENTI UCCISI PER LA TUA AMBIZIONE.

CLEC
PER L'APE MADRE. IL COMPUTER!

HA AVVIATO IL PROGRAMMA DI AUTODISTRUZIONE. ED E' UN PROGRAMMA IRREVERSIBILE. PER NOI E' LA FINE. MA ZORA E GLI ALTRI SI SONO SALVATI.
RUMBLEE
ERR

CI RIVEDREMO ALL'INFERNO!
SCRAMM

DALLE PROFONDITA' DEL PALAZZO DELL'ENERGIA SI SENTE VENIRE UNA ESPLOSIONE. POI ALTRI SCOPPI DA ALTRI LUOGHI DI PANAL I E POCHI SECONDI DOPO L'INTERA COLMENA E' UNA FORNACE SUL PUNTO DI SALTARE IN ARIA.
COLMENA E' DIVENTATA UNA BOMBA. SAPEVANO TUTTO QUESTO. SAPEVANO COME SAREBBE FINITA MA HANNO ATTACCATO IL PALAZZO PUR SAPENDOLO.
LO HANNO FATTO PER NOI, ROB.
E PERCHE' NON POTEVANO PERMETTERE CHE SHARTA TORNASSE A RICATTARLE. NON C'ERA ALTRO DA FARE PER METTER FINE ALLA SUA TIRANNIA. CHI POTRA' MAI DIMENTICARE IL LORO SACRIFICIO.?
SI', ZORA, IL SACRIFICIO DI TUTTE LE DONNE CHE ANCHE SOTTO IL DISPOTISMO PIU' SOFISTICATO E OCCULTO HANNO CONSERVATO IL SENSO DELLA LIBERTA'.
WRAAAM

LA FRATELLANZA DI COLMENA VI AVEVA DATO UN RUOLO DI EFFICACI STRUMENTI DELL'ORDINE E DELLA PRODUTTIVITA'... MA VI AVEVA PRIVATO DEI SENTIMENTI, DELLA COSCIENZA INDIVIDUALE E DELLA CAPACITA' DI CRITICA...
LO SO, ROB. MA ORA TUTTO E' CAMBIATO. PORTO NEL MIO VENTRE IL PRIMO ESSERE UMANO CHE NASCERA' DA UNA VERA MADRE DOPO MILLENNI...
... DI NASCITE ARTIFICIALI. E POI CI SEI TU E CI SONO LE MIE COMPAGNE... E FORSE, UN GIORNO, AMON POTRA' GUARIRE.
MI PIACE SENTIRTI PARLARE COSI'. ANCHE SE LA TERRA CONTAMINATA PER ORA CI E' OSTILE ABBIAMO QUEL CHE SERVE ALLA SOPRAVVIVENZA DELLA SPECIE E ANCHE ALLA FONDAZIONE DI UNA NUOVA SOCIETA'.
CAPITANO ZORA... RISPETTO ALLE VECCHIE MAPPE I POLI MAGNETICI SONO SPOSTATI. ADESSO IL LUOGO SCELTO PER LA TOMBA DI BRONCO DOVREBBE TROVARSI NELLA ZONA ARTICA.
NON IMPORTA. LOCALIZZATE IL PUNTO. ATTERREREMO LAGGIU'.

ADESSO IL CORPO DI BRONCO RIPOSA DOVE L'EROE HA VOLUTO ESSERE SEPOLTO. LA SUA BARA VIENE SISTEMATA IN UNA CRIPTA DI UN FANTASTICO TEMPIO CHE SORGE A POCA DISTANZA DAL LUOGO DOVE ERA NATO MILLENNI PRIMA.
MIRACOLOSAMENTE LE TORRI DEL GRANDE EDIFICIO HANNO RESISTITO ALLA DISTRUZIONE E SONO ORA COME UNA MUTA TESTIMONIANZA DEL DESTINO TRAGICO DI UNA RAZZA CHE NON E' STATA CAPACE DI SOPRAVVIVERE AI PROPRI SIMBOLI.
AI SUOI PIEDI IN POCHE SETTIMANE SORGONO LE CAPSULE DI ATMOSFERA CONTROLLATA COSTRUITE CON GLI STRUMENTI PORTATI DA COLMENA, DA ROB, ZORA E QUATTRO SPECIALISTI.
E' MAGNIFICO ALEPA.
CON QUESTI SEMI OTTERREMO DELLE PIANTE CHE RIGENERANNO L'ATMOSFERA E CI FORNIRANNO LE PROTEINE VEGETALI...
KABLA, COME HANNO REAGITO AL CONCIME RINFORZATO?
BENE ZORA. E I TRE VIVAI DELLA CUPOLA C. STANNO GERMOGLIANDO RAPIDAMENTE.
CHIAMATA PER ZORA. C'E' BISOGNO DI LEI ALL'ABITACOLO DI CONTROLLO.
CON ADMIRACIÓN AL GENIO DE GAUDÍ. Fernando

E' VERO. "APPARENTEMENTE" NON C'E' PIU' STATO ALCUN CONTATTO. MA PROVA A SUPPORRE CHE "LORO" CI ABBIANO MANDATO DEI SEGNALI E CHE NOI NON SIAMO RIUSCITI A CAPTARLI?

DOVE VUOI ARRIVARE?

CREDO CHE COLORO I QUALI HANNO INTERFERITO NELLA SUA VITA E IN QUELLA DI AMON SIANO I DISCENDENTI DELL'EQUIPAGGIO DI GENESI I.

ZORA RIUNISCE IL GRUPPO E ANNUNCIA QUELLO CHE HA DECISO.
LE SUE COMPAGNE NON SEMBRANO SORPRESE.

MA...

CI ABBIAMO RIFLETTUTO A LUNGO. ABBIAMO LOTTATO PER SISTEMARCI QUI E LOTTEREMO ANCORA PER SOPRAVVIVERE. SIAMO DECISE A QUESTO.

POTREMO AVERE DEI FIGLI E ANCHE SE NOI DOVESSIMO MORIRE I NOSTRI FIGLI POTRANNO SALVARSI PERCHE' AVRANNO IL SANGUE DI ROB.

TUO FIGLIO INVECE DEVE NASCERE LONTANO DA QUI.

E IN QUESTO MODO RADDOPPIEREMO LE POSSIBILITA' DI SOPRAVVIVENZA DELLA SPECIE.

"LORO" CHIUNQUE SIANO HANNO SCELTO SOLO TE E AMON. CERCA DI TROVARLI, ZORA. E CHISSA', CON IL LORO AIUTO POTRAI SALVARE AMON.

LO FARO' ANCHE SE UNA PARTE DI ME RESTERA' CON VOI.

ZORA COMPRENDE IL PUNTO DI VISTA DELLE SUE COMPAGNE. NON VOGLIONO INTERFERIRE NEL SUO DESTINO. PREFERISCONO RESTARE A LOTTARE PER LA VITA. L'AMORE VINCEVA L'ULTIMA BATTAGLIA DI UNA CASTA DI GUERRIERE... DECIDONO DI NON DIRSI ADDIO. SI SALUTANO COME SE ZORA PARTISSE PER UN SEMPLICE VIAGGIO ORBITALE.

POCO TEMPO DOPO, CON MILLENNI DI RITARDO, LA GENESI II COMINCIA IL VIAGGIO INTERSTELLARE PER IL QUALE E' STATA CREATA.

VA VERSO L'AP-
PUNTAMENTO IN
UN LUOGO DELLO
SPAZIO PROFON-
DO DOVE I CON-
CETTI DI PASSATO
E DI FUTURO
NON POSSONO
AVERE SENSO.
FINE

CARNAVAL
FRANK
CAPPA

© MANFRED SOMMER 81
RIO DE JANEIRO E' LA CITTA' PIU' BELLA DEL MONDO.

LA PIU' ALLEGRA.

NON FARLO!

EH... COSA? LEI MI HA SPAVENTA-TA.!
NON CREDO CHE IN CERTE CIRCOSTANZE UNO POSSA SPAVENTARSI.
NO... CERTO. SE NE VADA. MI LASCI IN PACE.!
TI AVVERTO: POVERA TE SE FAI QUELLO CHE HAI IN MENTE...
AH, SI'? E PERCHE'?
PERCHE' SE SOLO CI PROVI, TI DO UNA TALE SBERLA DA RIGIRARTI LA FACCIA.
DA RIGIRARMI COSA? AH, AH! MA SI RENDE CONTO DELLE IDIOZIE CHE STA DICENDO?
SI', CERTO, MA DOVEVO GUADAGNARE TEMPO.
D'ALTRA PARTE HO RAGGIUNTO LO SCOPO: NESSUNO SI UCCIDE DOPO UNA BELLA RISATA. TI PARE?
NON SI AVVICINI, IDIOTA.! ERA UN RISO NERVOSO.!
MANFRED SOMMER
2

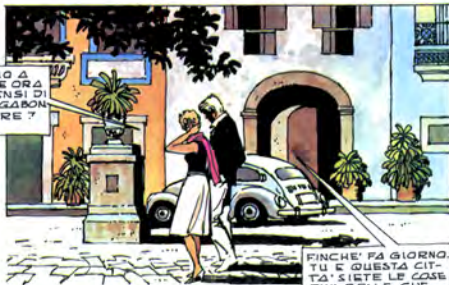
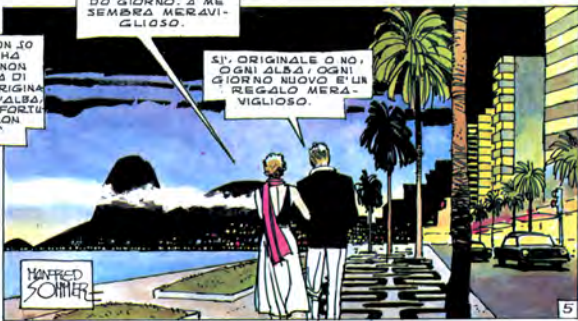
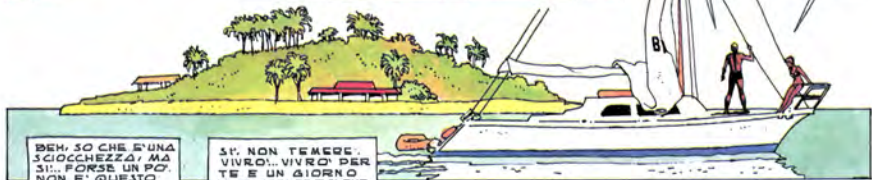
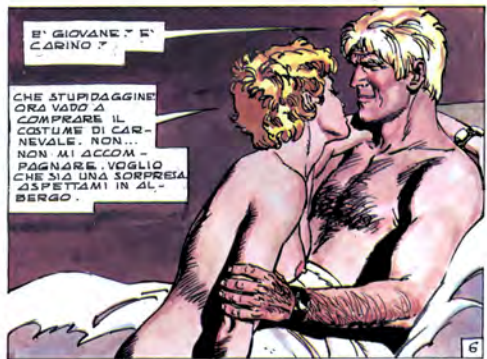
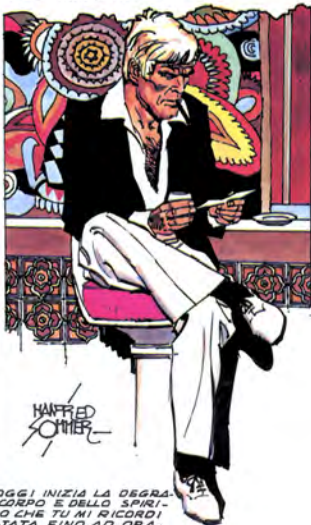
(Segue a pag. 52)

CRONACHE GALATTICHE
I NOMADI DEL TEMPO
EHI!...VOI DEL CASTELLO! VI RESTANO SOLTANTO VENTI SECONDI...
...PER ARRENDERVI!
SIETE SPACCIATI!
INTANTO, ALL'INTERNO DEL CASTELLO...
SIGNORE...
RIUSCIREMO A STABILIRCI IN UN'ALTRA GALASSIA?
MEGLIA 82

CRONACHE GALATTICHE
I NOMADI DEL TEMPO
EHI!... VOI DEL CASTELLO! VI RESTANO SOLTANTO VENTI SECONDI...

...PER ARREN-
DERVI!
SIETE
SPACCIATI!
INTANTO, ALL'INTERNO DEL
CASTELLO...
SIGNORE...
RIUSCIREMO
A STABILIRCI IN
UN'ALTRA GA-
LASSIA?
MEGLIA 82

(Viene da pag. 49)

GEMELLI! FA LO STESSO. BUON NON COMPLEANNO.!
GRAZIE. E TU DI CHE SEGNO SEI?
LEONE. MMM.! I GEMELLI SONO MOLTO STRANI. NON SO SE LEONE E GEMELLI...
NON TI PREOCCUPARE. NON RICORDO DI AVERTI CHIESTO DI SPOSARMI...
SCUSAMI! CHE STUPIDA CHE SONO.! MI HAI FATTO BERE TROPPO.
...TE LO CHIEDO ADESSO. VUOI SPOSARMI? MA PROMETTI DI NON SUICIDARTI, FINCHE' NON MI STUFERO' DI TE, ALMENO QUESTO.!
GRAZIE, SO CHE E' UNO SCHERZO, MA NON PARLIAMONE PIU'... CAPITO? PERCHE' VEDI, TU MI PIACI, FRANK. MI PIACI MOLTO.
GRAZIE. ANCHE TU. MOLTO.
FINO A CHE ORA PENSI DI VAGABONDARE?
FINCHE' FA GIORNO. TU E QUESTA CITTA' SIETE LE COSE PIU' BELLE CHE ABBIA MAI VISTO. VOGLIO PASSEGGIARE CON VOI DUE TUTTA LA NOTTE...
SINCERAMENTE NON ME LA SENTIVO DI LASCIARLA SOLA...
FRANK: LO SAI CHE SEI POCO "ORIGINALE"?
SENTI: NON SO PIU' CHI HA DETTO: "NON C'E' NULLA DI MENO ORIGINALE DI UN'ALBA, MA PER FORTUNA DIO NON LO SA."
GUARDA, STA FACENDO GIORNO. A ME SEMBRA MERAVIGLIOSO.
SI', ORIGINALE O NO, OGNI ALBA, OGNI GIORNO NUOVO E' UN REGALO MERAVIGLIOSO.
MANFRED SOMMER

TERESA... MI PIACEREBBE RIMANERTI VICINO... PER SEMPRE.
ZITTO, FRANK, PER FAVORE. NON PARLIAMO DI QUESTO. ABBRACCIAMI, VUOI? HO PAURA.
COSI' I GIORNI CHE SEGUIRONO LI PASSAMMO INSIEME... TUTTAVIA, SENTIVO CHE NEL FONDO QUEL RAPPORTO AVEVA QUALCOSA DI STRANO. ERA COME LA MUSICA BRASILIANA CHE CI CIRCONDAVA COSTANTEMENTE: ALLEGRO IL RITMO... MA TRISTE LA MELODIA.
PREMETTO CHE NON TI DOMANDERO' PERCHE' VOLEVI SUICIDARTI. MA SE ERA PER QUALCUNO, NESSUNO VALE TANTO DA UCCIDERSI PER CAUSA SUA...
SEI GELOSO?
BEH, SO CHE E' UNA SCIOCCHEZZA, MA SI!... FORSE UN PO'. NON E' QUESTO L'IMPORTANTE. L'IMPORTANTE E' CHE TU NON TENTI MAI PIU' DI FARE QUELLA CRETINATA. IO... HO BISOGNO CHE TU VIVA.
SI', NON TEMERE. VIVRO'... VIVRO' PER TE E UN GIORNO TI RACCONTERO' TUTTO. LO PROMETTO.
E COSI' PASSARONO DUE MESI.
DOMANI E' IL PRIMO GIORNO DI CARNEVALE E SEMBRA CHE SIA OBBLIGATORIO DIVERTIRSI AD OGNI COSTO. COSA VUOI CHE FACCIAMO?
EHI, STO PARLANDO A TE. STAI ANCORA PENSANDO AL MIO RIVALE?
EH... COSA? OH, SCUSA.
E' GIOVANE? E' CARINO?
CHE STUPIDAGGINE! ORA VADO A COMPRARE IL COSTUME DI CARNEVALE. NON... NON MI ACCOMPAGNARE. VOGLIO CHE SIA UNA SORPRESA. ASPETTAMI IN ALBERGO.
MANFRED SOMMER

O SENHOR FRANK CAPPA? UM MENSAGEM PRA VOCE'.
GRAZIE.
"CARO FRANK, MI DISPIACE DIRTI QUESTO, MA TI HO PROMESSO CHE A SUO TEMPO TI AVREI SPIEGATO TUTTO. IL TUO RIVALE E' MOLTO VECCHIO E BRUTTO: SI CHIAMA CANCRO. IO NON VOLEVO SOFFRIRE E TU MI HAI TOLTO IL POCO CORAGGIO CHE AVEVO RIUNITO PER FINIRLA ALLA SVELTA..."
Comunque tu non ne hai colpa... Non sono neanche sicura che avrei potuto farlo, è in ogni modo ciò che devo soffrire ora è un bel prezzo, in cambio di questi due mesi di amore, tenerezza e comprensione. grazie, grazie di tutto!
MANFRED SOMMER
"E' INUTILE CHE TU MI CERCHI: IL NOME CHE TI HO DATO E' FALSO. QUANDO LEGGERAI QUESTA LETTERA NON SARO' PIU' A RIO; NEPPURE IN BRASILE. E' FINITO IL CARNEVALE. ALMENO PER ME."
"...PERCHE' DA OGGI INIZIA LA DEGRADAZIONE DEL CORPO E DELLO SPIRITO. E IO VOGLIO CHE TU MI RICORDI COME SONO STATA FINO AD ORA. NON COME SARO' A PARTIRE DA ADESSO."

"SONO GIA' COMINCIATI I DOLORI E QUESTO ERA IL SEGNALE. TI AMERO' FINO ALLA FINE.! RICORDAMI, FRANK, RICORDAMI.!"

© MANFRED SOMMER

AH, SI': RIO DE JANEIRO E' CERTAMENTE LA CITTA' PIU' BELLA DEL MONDO...E LA PIU' ALLEGRA.

FINE

NON SO DA DOVE TU SIA USCITA, MA CREDO CHE PASSEREMO QUALCHE ATTIMO INDIMENTI-CABILE INSIEME...

E TU RESTA LI' O TI FACCIO A PEZZI...

ANDIAMO! FARESTI BENE A ESSERE CARINA...
SI', SARO' CARINA CON TE...

QUESTO COME TI SEMBRA?
TOWK!

TROIA! COME HAI OSATO! COSI', ERA UNA TRAPPOLA? ORA VEDRAI!

NON AVE-
RE FRETTA,
AMICO...

AH, NO? VEDREMO.
TI SCHIACCIO COME UN
TOPO DI FOGNA CON
TUTTA L'ARMATURA!

CON QUEI COL-
PI NON GLI FAI
NIENTE! PRENDI
L'ASCIA!
L'ASCIA!

DÀI,
PRENDI-
LA... E
PRENDILA,
NO?

CON TUTTI
I MUSCOLI
CHE HA, IL
CRANIO
SARA' LA
PARTE PIU'
VULNERA-
BILE...

CRUK!

UFFA! PER POCO NON MI HA SCHIACCIATO COME UNO SCARABEO NEL SUO GUSCIO...
SIAMO LIBERI, POSSIAMO USCIRE...

ADESSO AIUTAMI A RIMETTERE L'ARMATURA...

DOBBIAMO GIUNGERE FINO AL LABORATORIO DI CLAUST. DEVO VEDERE SE HA ESEGUITO LE ISTRUZIONI CHE GLI HO DATO...

QUESTI SERVI NON SONO AL CORRENTE DEGLI AFFARI DI CLAUST...

SCUSATECI. SU AL PONTE CI HANNO DETTO CHE IL MAESTRO CI ASPETTA. POTETE INDICARCI LA STRADA PER ARRIVARE AL LABORATORIO?

DOVETE SALIRE LA SCALA FINO IN CIMA. E LUNGO IL CORRIDOIO E' IL LABORATORIO...

ATTENTA! CI SONO DUE GUARDIE...
DEVO ASSOLUTAMENTE VEDERE COSA STA FACENDO CLAUST A COSTO DI FARMI SCOPRIRE...
CHISSA' CHE DA QUELL'ABBAINO TU NON POSSA SPIARLO...
ECCOLO! HO AVUTO FORTUNA! E' CADUTO IN PIENO NELLA TRAPPOLA...
DOBBIAMO ANDARCENE IL PIU' RAPIDAMENTE POSSIBILE. DA UN MOMENTO ALL'ALTRO QUI SCOPPIA TUTTO...
SCOPPIARE?
VEDRAI CHE BOTTO!!

COME PUOI CONSTATARE, LE FORTEZZE SONO FATTE PER PROIBIRE L'INGRESSO, NON L'USCITA...

CLAUST NON SE LO IMMAGINA NEMMENO... MA LA FORMULA CHE STA PREPARANDO E' MOLTO PERICOLOSA E NEL PAESE DA CUI PROVIENE LA CHIAMANO POLVERE DA SPARO!

¡BOUMM!
TUONI E FUL-MINI!!!

QUALE PAESE PUO' CONOSCERE UNA SIMILE FORMULA?.. PER CASO SEI A CONOSCENZA DELL' ESISTENZA DI ALTRI MONDI?. IO GIA' SONO STATO NEL PAESE CHE SI TROVA SOTTO LE NUBI..

IL MONDO QUI SOTTO NON E' NIENTE DI FRONTE ALLE GRANDI CIVILTA' CHE ESISTONO FUORI DELLA VALLE... MAGARI UN GIORNO O L'ALTRO POTREMO ANDARE A DARE UN'OCCHIATA. NON TI PARE?...

CERTO CHE MI PARE!

FINE

"Vi fu un tempo in cui a Delo una legge proibiva di nascere e di morire. Morirvi era di cattivo augurio ma nascere ancora di più, perché nessuno è da compiangere maggiormente di chi è appena nato."
ERODOTO
Testo: M.T. CONTINI
Dis. gri: M ROTUNDO
ULTIMO VIAGGIO A DELOS

LANCIO PERFETTO. INFORMARE COMANDO.

TUTTO BENE, ECCELLENZA. IL COLONNELLO ZENDA E' IN ORBITA.
SI; HO VISTO. PASSATEMI LA LINEA DIRETTA CON 'CARGO 5'. LA CONVERSAZIONE E' PERSONALE.

BUON VIAGGIO, ZENDA... ORA CHE SEI LASSU', POTRAI SPIEGARMI PERCHE' HAI CHIESTO DI ANDARE VOLONTARIA A DELOS...
... A PORTARE L'ULTIMO CARICO DI SCORIE RADIOATTIVE SU QUEL PIANETA. L'ULTIMO. PRIMA DI ABBANDONARE PER SEMPRE DELOS AL SUO DESTINO DI MORTE...
SI, AVEVO PROMESSO DI DIRTELO DA QUASSU'...

IL VIAGGIO DURERA' 8 MESI, GHOR... ED IO TRA SEI MESI AVRO' UN FIGLIO... MIO E TUO, GHOR...
MA...

LASCIAMI FINIRE, GHOR... SULLA TERRA I FIGLI VENGONO AUTORIZZATI SOLTANTO A UNA DONNA SU 10. PER SORTEGGIO... IO NON SONO STATA COSI' FORTUNATA, PUR ESSENDO LA DONNA DEL CAPO...

LA TUA E' UNA VERA PAZZIA ZENDA! LE GENERAZIONI PRECEDENTI HANNO FORSENNATAMENTE CONSUMATO LE ULTIME RISORSE DELLA TERRA. LE COLONIE EXTRAGALATTICHE SI SONO DIMOSTRATE UNA VANA ILLUSIONE...

...NON C'ERA ALTRA SCELTA... IO STESSO HO FATTO APPROVARE QUELLA LEGGE, CRUDELE MA NECESSARIA. E TU NON PUOI INFRANGERLA, SOPRATUTTO TU!
ANCHE SU DELO, UN TEMPO RICCA COLONIA, ORMAI ABITATA SOLO DA INNOCUI MOSTRI ALATI, ERA ASSOLUTAMENTE PROIBITO AVERE FIGLI, MA ANCORA NON C'E' NESSUNA LEGGE CHE IMPEDISCA DI AVERLI SU UN'ASTRONAVE IN VIAGGIO!

QUESTO VECCHIO CARGO, UN TEMPO USATO PER IL TRASPORTO DEI COLONI IN ALTRI PIANETI HA TUTTE LE ATTREZZATURE PER UNA ASSISTENZA CONTROLLATA... NON HO ALTRO DA DIRTI, GHOR... SPERO CHE VORRAI VEDERE TUO FIGLIO AL MIO RITORNO...

L'ASTRONAVE CHIUDE I CONTATTI RADIO E PROSEGUE IL SUO VOLO NELLO SPAZIO SILENZIOSO. DOPO 4 MESI GIUNGE IN VISTA DI DELOS...

ECCOMI A DELOS... CON LA SUA ANGOSCIOSA TRISTEZZA E I SUOI MOSTRI ALATI, TERRIFICANTI MA BUONI... PIU' INNOCUI DELLE NOSTRE LUCERTOLE...
QUI TERRA. CHIEDIAMO UN CONTATTO VIDEO CON CARGO 5.

FORSE E' DA COMPIANGERE CHI NASCE QUI... CERTAMENTE PERO' E' DA COMMISERARE CHI HA VISSUTO E VIVE SULLA TERRA...

ALLA CRUDELE AGONIA AUTODISTRUTTIVA DEGLI UOMINI E' CERTAMENTE DA PREFERIRE LA DISPERATA SOLITUDINE DI QUESTO PIANETA...

CONTINI Rotundo

FINE

L'ETERNAUTA

Il deposito militare dove, secondo il colonnello Chavez, dovevano trovarsi le bombe a testata nucleare, era stato vuotato. Il nemico aveva portato via tutto. Il nostro piano andava in frantumi. Juan si mise in contatto con Chavez

Ad un tratto mi sembrò di sentir venire da fuori un suono che avevo già sentito...

SI', LO AVEVAMO GIA' SENTITO, PRIMA DI VEDER PASSARE LE COLONNE DI AUTOMOBILI VUOTE TRASCINATE VERSO IL RIO DELLA PLATA DALLA FORZA MAGNETICA. CI SCAMBIAMMO UNO SGUARDO E CI AFFRETTAMMO AD USCIRE DALL'EDIFICIO.

SE VOLESSERO DISTRUGGERLI GLI SAREBBE PIU' FACILE FARLO QUI CON I LORO RAZZI DISINTEGRANTI... SE LI PORTANO VIA VUOL DIRE CHE NE HANNO BISOGNO. CORRIAMO PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI...

POTREMMO SEGUIRLI CON LE MOTOVOLANTI...

FUERZA AEREA ARG
LE MOTOVOLANTI HANNO SICURAMENTE UNA VELOCITA' INFERIORE E FORSE SCARSA AUTONOMIA DI VOLO... NO, GERMAN, DOBBIAMO SALIRE A BORDO DI QUESTO AEREO ORA.!

JUAN FU IL PRIMO AD AGGRAPPARSI...

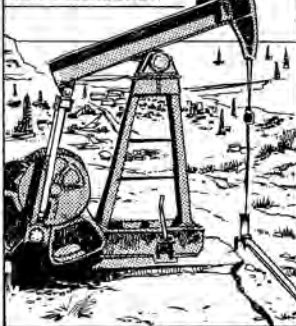
SALI' A BORDO POI ALLUNGO' LA MANO VERSO DI ME, MI AGGRAPPAI FORTE A LUI.

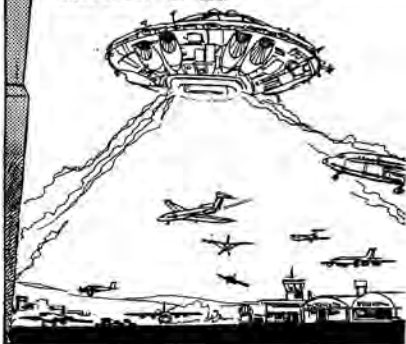
RIUSCII A METTERE PIEDE A BORDO PROPRIO NEL MOMENTO IN CUI, ATTRATTO DALLA FORZA INVISIBILE, L'AEREO COMINCIAVA A SOLLEVARSI...

CE L'ABBIAMO FATTA.! CE L'ABBIAMO FATTA.!
SI', MA NON SO QUANTE RAGIONI ABBIAMO PER ESSERNE CONTENTI. CHE... SARA' DI NOI, ADESSO?

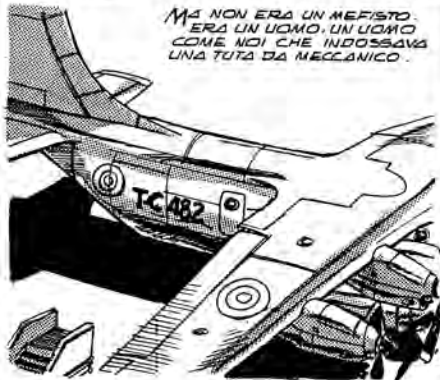
JUAN NON RISPOSE. PRESE IL WALKIE-TALKIE E SI MISE DI NUOVO IN CONTATTO CON CHAVEZ. GLI RACCONTO' BREVEMENTE QUELLO CHE AVEVAMO FATTO.
ORA CREDO CHE STIAMO VOLANDO VERSO LA LORO BASE. ALMENO LO SPERO.
CHE DIO VI ASSISTA JUAN SALVO E ANCHE VOI GERMAN...

SCUSATEMI ANCORA SE HO DUBITATO DI VOI
NON PENSATECI PIU' E ABBIATE CURA DEI BAMBINI CHE VI HO MANDATO. CERCATE DI RECUPERARE LE MOTOVOLANTI... SONO NELL' HANGAR NUMERO 5.

VIAGGIAMMO PER MOLTE ORE VERSO QUELLA DESTINAZIONE SCONOSCIUTA CHE CI ASPETTAVA. QUANDO VENNE IL GIORNO CI ACCORGEMMO CHE GLI AEREI STAVANO ASSUMENDO LA POSIZIONE DI DISCESA. ERAVAMO ARRIVATI. GUARDAMMO FUORI.

MA, AD UN TRATTO, MENTRE GLI AEREI PUNTAVANO VERSO L'AEROPORTO VEDEMMO ALCUNI DISCHI VOLANTI IN PARCHEGGIO A POCA DISTANZA DALLA CITTÀ:

GLI AEREI FURONO FATTI ATTERRARE UNO ALLA VOLTA...

ATTERRAMMO ANCHE NOI...
ECCO. SIAMO QUI. E ADESSO.?
RESTEREMO QUI, PER ORA. NASCOSTI.. ANCHE SE SIAMO VESTITI DA MEFISTO E' TROPPO RISCHIOSO FARCI VEDERE DI GIORNO. SE CI LASCIANO TRANQUILLI POTREMO USCIRE QUANDO FARÀ BUIO DI NUOVO.

MA NON CI LASCIARONO TRANQUILLI. DOPO CIRCA DUE ORE SENTIMMO IL RUMORE DI UNA MACCHINA CHE SI AVVICINAVA ALL'AEREO.
STA VENENDO QUALCUNO...

MA NON ERA UN MEFISTO. ERA UN UOMO, UN UOMO COME NOI CHE INDOSSAVA UNA TUTA DA MECCANICO.
T-C 482

UN COLLABORAZIONISTA ?
UN COLLABORAZIONISTA O UN PRIGIONIERO. LASCIAMO CHE ENTRI.

L'UOMO EBBE UN SUSSULTO DI SORPRESA. SI VOLTO' PIANO.

EHI, NON SPARATE MEFISTO. SONO QUI PERCHE' MI E' STATO ORDINATO. NON STO TENTANDO DI FUGGIRE...

NOI NON SIAMO MEFISTI, MA UOMINI COME TE... GENTE DI QUESTO PAESE E DI QUESTA TERRA ESATTAMENTE COME TE...

UNA LUCE DI INDICIBILE GIOIA, SPERANZA E SOLLIEVO SI ACCESE NEGLI OCCHI DELL'UOMO...

UOMINI... UOMINI ANCORA LIBERI... FRATELLI... ANCORA IN GRADO DI COMBATTERE... CREDEVO CHE NON NE AVREI VISTI MAI PIU'...

GLI RACCONTAMMO BREVEMENTE GLI ULTIMI CAPITOLI DELLA NOSTRA STORIA E LUI CI RACCONTO' LA SUA. ASSIEME AGLI ALTRI FATTI PRIGIONIERI CON LUI ERA STATO PORTATO A COMODORO RIVADAVIA E COSTRETTO A LAVORARE PER GLI INVASORI...

SI', CONDORS. ALMENO COSI' LI CHIAMANO. MENTRE I MEFISTO SONO ROBOT UMANOIDI, I CONDORS SONO UMANI, UOMINI COME VOI E ME. SONO I PADRONI DEI MEFISTO. E SONO ESSI STESSI COMANDATI DA UN PRINCIPE, IL PRINCIPE CONDOR.

I due Mefisto se ne andarono e noi, mentre Pedro Navarra faceva i controlli a motore acceso, potemmo continuare la nostra conversazione.
Ma se per un momento avevamo sperato di restare nascosti nell'aereo e di farci trasportare fino al luogo dove si trovava l'astronave, ci rendemmo presto conto che non era possibile.
Gli aerei non sarebbero partiti prima di una settimana.

Se ne andò. Noi restammo chiusi nell'aereo per tutta la giornata. Non avevamo toccato cibo da quando avevamo lasciato il quartier generale di Chavez ma non sentivamo la fame. Aspettammo finché scese la notte.

(12 - Continua)

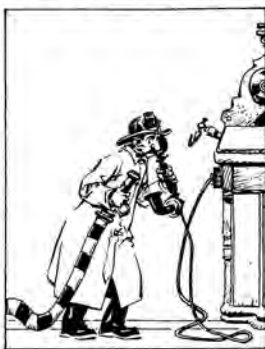
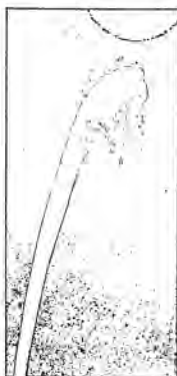
IL POMPIERE

DRÏNN
DRIIINNN
17
P-45

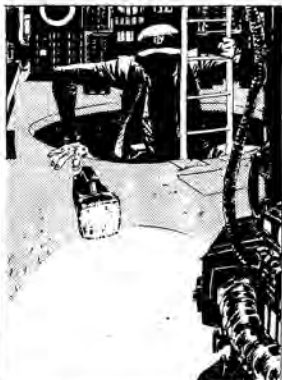
3
S
B
3
17
P-45
17

1A2
2
17
P-45
© TRILLO
Mandrafina 7/82

38
17

17
51
FSSS

STORIE DI UN FUTURO IMPERFETTO

CODICE DI VOLO

MI VERGOGNO! HO LA SENSAZIONE DI AVER CONDANNATO A MORIRE DI FAME UN BEL PO' DI GENTE CON QUEL PUGNO DI SEMI CHE HO MANGIATO...
NON FARTI VENIRE I RIMORSI, ADESSO. VADO A VEDERE PERCHE' LA PRESSIONE NON CALA...
SEMBRA TUTTO NORMALE. NON CAPISCO PERCHE' NON VI SONO SEGNALI DI DEPRESSIONE...
FORSE HA RAGIONE...
...JO-CKER??
PORCA... OH NO! NO!!

JOCKER-!!

JOCKER!!!

JOCKER !!
?!!

ACCIDENTI A TE.! VUOI FARMI VENIRE UN'INFARTO, GRIDANDO COSI'? MI E' ANDATA DI TRAVERSO UNA SEMENZA...
JOCKER.! SIAMO RIMASTI SENZA OSSIGENO.!!

MA CHE DICI?
IL MANOMETRO DEI CONTENITORI SEGNA ZERO. NON C'E' PIU' RISERVA. NIENTE.!!

ECCO PERCHE' NON PERDIAMO PRESSIONE.! IL METEORITE HA BUCATO LE TUBAZIONI ESTERNE ATTRAVERSO LE QUALI L'OSSIGENO CIRCOLA PER REFRIGERARSI.! NON HA PRESO LO SCUDO PROTETTIVO. HA BECCATO CON PRECISIONE MILLIMETRICA IL CIRCUITO DELL'OSSIGENO.!

E COSI' IL NOSTRO OSSIGENO S'E' DISPERSO IN BOLLICINE NELLO SPAZIO.! E NESSUN FOTTUTISSIMO ALLARME HA SUONATO, CAPISCI? MA PERCHE'?
PERCHE' NON C'E'.!

NON C'E'.! ECCO PERCHE'!! QUESTA NON E' UN'ASTRONAVE DA DIPORTO. NON E' UN'ASTRONAVE DA CROCIERA PER MILIARDARI ANNOIATI. QUESTO E' UN MALEDETTISSIMO CARGO PER DUE COGLIONI COME NOI.! NON SPENDONO STUPIDAMENTE IL LORO DENARO PER FORNIRE LA NAVE DI STRUMENTI DI SICUREZZA PER DUE STRONZI COME NOI.! CAPISCI? NON GLIENE FREGA NIENTE SE CREPIAMO.!

FAT

COSA PENSI DI FARE?
CALCOLARE IL TEMPO CHE MANCA PERCHE' SI ESAURISCA L'OSSIGENO CHE IL RIGENERATORE CI EROGA... QUANTO MANCA PER ARRIVARE SULLA TERRA?

SIAMO ENTRATI NELL'ELISSE ORBITALE. UN PAIO DI SETTIMANE, ESATTAMENTE ***QUINDICI GIORNI***, E... DI OSSIGENO?

NE ABBIAMO PER *NOVE GIORNI!* SIAMO PERDUTI!

STIAMO VIAGGIANDO NELLA NOSTRA BARA!

E' FANTASTICO! AVREMO LA BARA PIU' COLOSSALE DI TUTTA LA STORIA DELL'UMANITA'! NEANCHE FOSSIMO FARAONI...

SIAMO PERDUTI, PERDUTI.

FAT

CREDO CHE NON CI SIA NIENT'ALTRO DA USARE COME VASI. INOLTRE NON ABBIAMO PIU' ACQUA PER INNAFFIARLE... INFINE QUESTI SONO GLI ULTIMI SEMI DI MANAM CHE POSSIAMO COLTIVARE PER CREARE OSSIGENO... ADESSO COSA RESTA DA FARE ?...

ABBIAMO RALLENTATO IL RITMO DI RIGENERAZIONE, PRESI TRANQUILLANTI A SUFFICIENZA PER PROVOCARE BRADICARDIA E RESPIRARE QUINDI PIU' LENTAMENTE, ABBIAMO TRASFORMATO LA NAVE IN UNA COLTURA IDROPINICA, IN UNA SERRA, ABBIAMO SMESSO DI FUMARE..
E TUTTO CIO' CHE CI CONSENTE ?...

SE SI INCLUDE L'OSSIGENO DELLE BOMBOLE DELLA TUTA E QUELLO CHE CI FORNIRA LA COLTURA DEI SEMI, CI CONSENTIRA DI VIVERE VENTIQUATTRO ORE IN PIU'!
NON ABBIAMO OTTENUTO NIENTE! TANTI SFORZI PER NIENTE.!!

UNA SOLUZIONE CI SAREBBE...

DAVVERO NON CI HAI PENSATO?

I SEMI DI MANAM DEVONO ARRIVARE A CITTA-CENTRALE. DA ESSI DIPENDE LA VITA DI MILIONI DI PERSONE. NOI NON ABBIAMO OSSIGENO A SUFFICIENZA PER ARRIVARE VIVI SULLA TERRA...

...INTENDO TUTTI E DUE... MA UNO SI'..!

E' DIFFICILE ACCETTARE L'IDEA CHE UNO DI NOI DEBBA SACRIFICARSI...
MA SE NON FAREMO COSI', DENTRO POCHI GIORNI SAREMO MORTI TUTTI E DUE. QUESTA E' LA SITUAZIONE... E LA NAVE SI PERDERA' NELLO SPAZIO... E CON ESSA LA POSSIBILITA' DI SOPRAVVIVENZA DI CITTA-CENTRALE...

CHI? COME? QUANDO?
COME? DUE PEZZETTI DI CARTA DI CUI UNO SEGNATO. CHI ESTRARRA' QUEST'ULTIMO AVRA' PERSO... QUANTO A FARLO: SUBITO.! SONO SOLO SEI GIORNI DI OSSIGENO... DOMANI GIA' NON CI SAREBBE PIU' POSSIBILITA' DI SALVEZZA PER NESSUNO DEI DUE.!

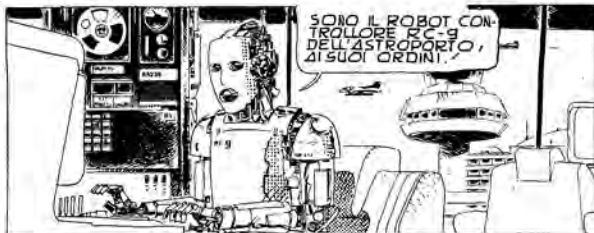
BIANCO! HAI PERSO.!
TI DISPIACE LASCIARMI SOLO?
JOCKER!..
MI TROVO NELLA SENTINA DI ESPULSIONE DEI RIFIUTI... SONO SENZA TUTA... DICONO CHE E' ISTANTANEO... POCHI SECONDI... BENE! IO... IO... ADDIO.!
FLOUSHHHHH
7

CONTROLLO TERRA..! CONTROLLO TERRA.! QUI CARGO FAT PROVENIENTE DA MANAM E DIRETTO A CITTA' CENTRALE. CONTROLLO TERRA, MI SENTI!? CONTROLLO TERRA.! E' UNA CHIAMATA D'EMERGENZA...

QUI CONTROLLO TERRA A CARGO FAT. TRASMETTA IL SUO CODICE DI VOLO, SIGNORE.
?...

RIPETO: SIAMO IN ATTESA DI RICEVERE IL CODICE DI VOLO.!
EHM... SI'... IL CODICE ... MA... MA QUESTA E' UN'EMERGENZA. CONTROLLO TERRA CHIEDO PRECEDENZA ASSOLUTA SULLA PRECEDENZA ASSOLUTA.!
NON E' POSSIBILE PERCHE' I NOSTRI MONITOR NON SEGNALANO NESSUN AVARIA SULLA NAVE. PERCIO' SI TRANQUILLIZZI E TRASMETTA CODICE DI VOLO, NUMERO DELLA DITTA E DEL TRASPORTO...
MA... VEDE ... IO NON HO QUESTI DATI ... LI AVEVA ADDOSSO IL MIO CO-PILOTA E...E... ADESSO... LUI NON ...

NON POSSIAMO CONCEDERE PRIORITA' SENZA IDENTIFICAZIONE... MI DISPIACE.!
IL MIO CO-PILOTA E' MORTO DA DODICI GIORNI E STA ORBITANDO INTORNO A QUESTA ASTRONAVE COME UN SATELLITE... SONO DODICI GIORNI CHE ME LO VEDO PASSARE DAVANTI ALL'OBLO' A ORA FISSA. SI E' SACRIFICATO PERCHE' QUESTO CARICO ARRIVASSE SULLA TERRA E A ME RESTANO POCHI MINUTI DI OSSIGENO. MANDA A QUEL PAESE LA PROCEDURA E FAMMI ATTERRARE.!

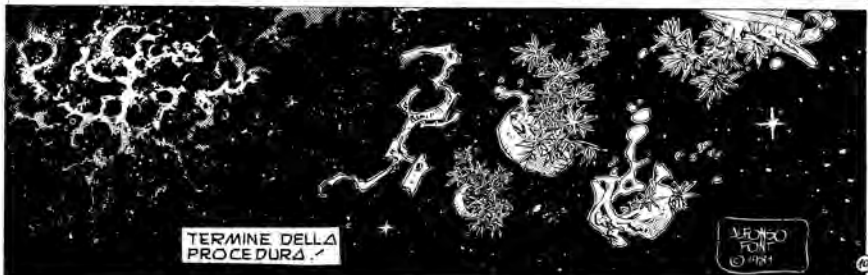
SE HA PERDUTO UN MEMBRO DELL' EQUIPAGGIO LA COSA CAMBIA! MA COMUNQUE DOVRÀ RESTARE IN ORBITA FINO ALL' ARRIVO DELLA POLIZIA PER LA SICUREZZA ESTERNA
SONO SENZA OSSIGENO! E' UN'EMERGENZA! MI METTA IN CONTATTO COL SUO SUPERIORE. CHI E' LEI? CON CHI STO PARLANDO?
SONO IL ROBOT CONTROLLORE RC-9 DELL'ASTROPORTO, AI SUOI ORDINI!
UN... ROBOT? UN ROBOT???

CARGO FAT? STA ABBANDONANDO L'ORBITA DI ATTESA. RIENTRI SUBITO IN ESSA E ATTENDA L'ARRIVO DELLA POLIZIA!

STA INFRANGENDO LA LEGGE DI DIFESA...
CLICK!

UNA COMUNICAZIONE DAL CONTROLLO DELL'ASTROPORTO...
COSA FACCIAMO, COMANDANTE?...
COSA FACCIAMO? MI PARE SEMPLICISSIMO. SEGUIREMO LE ISTRUZIONI ALLA LETTERA. INTERCETTAZIONE.!

NEX
N 30

CORREZIONE A UNO PUNTO SEI... A CINQUE PER INTERCETTAZIONE...
QUATTRO... TRE... DUE...
... UNO... ZERO...
COLPITO.!

FINE

SUCCESSE SULLA QUINTA STRADA: MENTRE ATTRAVERSAVO...
TORPEDO
1936
DUMBO
6527
SCREE

PERCHE' NON MI HAI AVVISATO?... SEI IL MIO GUARDASPALLE, SE NON SBAGLIO...
ESATTAMENTE, CAPO. E' CHE STAVO GUARDANDO ALLE ...SPALLE.
SCREE

SELVAGGIO! CHE MANIERA DI GUIDARE!
STA BENE? SONO DELLA CROCE ROSSA ...
PER MOLTI ANNI ANCORA!

IL MIO LAVORO CONSISTE NEL "RAFFREDDARE" IL PROSSIMO: PER QUESTO SONO REFRATTARIO A CREDERE AGLI INCIDENTI. TRASCORSI TUTTA QUELLA NOTTE A RIPASSARE MENTALMENTE LE LISTE DEI MIEI NEMICI, SIA DI QUELLI VIVI CHE DI QUELLI MORTI. PERCHE' NELLA VITA NON PUOI FIDARTI NEANCHE DI UN "RAFFREDDATO"!...

IN POCHI GIORNI DIMENTICAI L'INCIDENTE. ERO ANDATO AL CINEMA PER AMMAZZARE IL TEMPO: DEFORMAZIONE PROFESSIONALE: L'IMPORTANTE E' AMMAZZARE QUALCOSA. ERA UNO DI QUEI FILM ORRENDI, NEI QUALI LA POLIZIA FINISCE SEMPRE COL VINCERE. ASPETTAVO RASCAL CHE ERA ANDATO A PRENDERE IL MACININO...
JAMES CAGNEY
THE PUBLIC ENE

TORPEDO!
EH?

ERA DUMBO, KILLER DI NEW ORLEANS. SBRUFFONE PERICOLOSO. UN PAIO DI ORECCHIE DA FAR INVIDIA A UN ELEFANTE, DA CUI IL SOPRANNOME. ERA CHIARO CHE ERA LI' PER ME. IN QUEL MOMENTO COMPRESI MOLTE COSE, UNA DELLE QUALI ERA CHE LA MIA VITA CORREVA PERICOLO...
ESTRAI!

...MOLTO, MOLTISSIMO PERICOLO.

PRENDI QUESTA, SCHIFOSO!
BANG

UG!

E ADESSO QUELLO DI GRAZIA!
US MAIL

RASCAL SI COMPORTO' EGREGIAMENTE. NON POTEVA ESSERE PIU' TEMPESTIVO. FRAPPOSE IL MACININO FRA ME E DUMBO E MI SALVO' DAL COLPO DI GRAZIA. FU DAVVERO UNA GRAZIA QUELLA CHE RICEVETTI...
ZZZIIINNNG
BANG BANG BANG
RRMMM
KREEET
102-253

DUMBO SCOMPARVE PRIMA CHE APPARISSERO I "POLIRNUTI" E CERTO NON ERA IL CASO CHE IO RESTASSI AD ASPETTARLI...
TI SENTI BENE, CAPO ?
FILIAMO, PRESTO.!

FACEMMO APPENA IN TEMPO_NEL GETTARE UNO SGUARDO DIETRO, VIDI CHE SI ERA RADUNATA TUTTA LA "CORNUPOLIA" CON I COMPARI DEL PALAZZO D'INGIUSTIZIA...
ERA 'U RICCHIONE, VERO CAPO.?
SI', QUEL FROCIO DI DUMBO. QUALCUNO VUOLE TOGLIERMI DI MEZZO.

ANDAMMO DA UN AMMAZZACRISTIANI. INTANTO IO MI STRIZZAVO LE PALLE PER CERCARE DI CAPIRE CHI AVEVA POTUTO FARE QUEL "CONTRATTO" A DUMBO.
'U RICCHIONE' E' VELOCE A ESTRARRE, EH, CAPO?
TU SEI DALLA SUA PARTE O DALLA MIA ?
DALLA TUA, CAPO.!
ALLORA CHIUDI IL BECCO.

INCIDENTE SUL LAVORO?
POSSIAMO DEFINIRLO TALE...

QUELLA MANO MI DIEDE DA PENSARE. ERA UNA MANO COME POCHE, CON LE SUE NOCCHE, LE SUE VENUZZE, LE SUE FARINGI, LE SUE FARINGETTE, O COME CAVOLO SI CHIAMANO, I SUOI DITINI, SEMBRAVA FATTA APPOSTA... FU TUTTA UNA SCOPERTA LA MIA, COME QUANDO MARCO POLO SCOPRI' L'AMERICA. BEH INSOMMA LA MANO DI CUI SOPRA FECE GERMOGLIARE UN'IDEUZZA NEL MIO CERVELLO.

IL DOC AFFERRO' IL DOPPIOSENSO E NON OSO' DIRE "A", COSI', MUTO, SENZA APRIRE MAI BOCCA, ERA PIU' BELLO, PIU' INTERO E PIU' TUTTO UN PEZZO. QUANDO GLI DISSI QUELLO CHE VOLEVO MI FACESSE NON OPPOSE UN' "OCCHIEZIONI"! NON RIACQUISTO' PAROLA O ALTRO. SAPEVA CHE CON ME AVREBBE BECCATO... BECCATO UN MUCCHIO DI SOLDI...

PIU' TARDI NELLA TANA...

LA DERRINGER, CAPO.
METTITI IN GIRO. CERCA "L'INFORMATO". QUALCUNO SAPRA' DOVE SI NASCONDE DUMBO. UN TIPO CON QUELLE ORECCHIE NON PUO' PASSARE INOSSERVATO. E NON SCOMPARE MAI SENZA RISCUOTERE PRIMA.

"L'INFORMATO" SI FECE PREGARE, MA ESALO' IL RESPIRO APPENA RASCAL SI LASCIO' SFUGGIRE: "IN GOD WE TRUST." GLIELO DOVETTE RIPETERE CENTO VOLTE PRIMA CHE L'ALTRO PARLASSE. 'U RICCHIONE SI NASCONDEVA IN UN'ALBERGO AL CENTRO. CON OGNI CONFORT: CONSUMAZIONI PAGATE DIARIA COMPETENTE, SUITE MARAJA'. ALLA GRANDE INSOMMA. CON LA COPERTURA DI QUALCUNO CON PIU' SOLDI DI UN LATIFONDISTA.

COME DICE UN PROVERBIO CINESE: CHI CERCA ROGNA PRIMA O DOPO SE L'ATTACCA. IL GIORNO DOPO ANDAMMO A CERCARCELA. IO DA ANDY IL BARBIERE; RASCAL ALL'ALBERGUCCIO DOVE 'U RICCHIONE SI NASCONDEVA PER CONSEGNARGLI UN MESSAGGIO DA PARTE MIA. RASCAL NON ERA MOLTO TRANQUILLO. ERA CON LE PALLE PER TERRA 'U RICCHIONE GLI FACEVA PAURA. ORA CHE AVEVO VISTO LE ORECCHIE DEL LUPO - E MAI DEFINIZIONE FU PIU' APPROPRIATA: SENTIVO ANCH'IO UNA CERTA PESANTEZZA FRA LE GAMBE, GIU' IN BASSO...
BARBERSHOP

ANDY ERA UN BEL TIPO. ERA L'UNICO CHE POTEVA AZZARDARSI DI ACCOSTARMI UNA LAMA AL COLLO RESTANDO IN VITA...
TI SEI ROTTO QUALCOSA, LUCA?
UN'UNGHIA.

COSA DEVO FARE?
SOLTANTO LA BARBA.

SERVIMI BENE, CHE ASPETTO VISITA...
Q...Q...QUI?
FAI ATTENZIONE CON IL RASOIO, ANDY. LO SAI CHE HO LA PELLE DELICATA...

FINALMENTE SPUNTARONO LE ORECCHIE DI DUMBO. VENIVA CON L'INTENZIONE DI FARLA FINITA. CON LA FREDDATRICE IN UNA MANO E RASCAL COME OSTAGGIO, NELL'ALTRA.
SICCHE' VUOI FUMARE IL CALUMET DELLA PACE, EH TORPEDO? IL GUAIO E' CHE IO NON FUMO, E TANTOMENO CON TE.
SALVE DUMBO. TI CHIEDO UNA TREGUA...
IL VECCHIO TRUCCO DELLA MANO ARMATA NEL BRACCIO INGESSATO. TU A ME NON LA RACCONTI. MI PRENDI PER UN CAZZONE?
IO...
TOGLITI IL FAZZOLETTO, SCHIFOSO. CHE POSSA VEDERTI LA MANO APPESA.
VA BENE: HAI VINTO.!
CREDEVI CHE MI SUCCHIASSI IL DITO? STAI PERDENDO SMALTO, SCHIFOSO! GETTA LA FREDDATRICE...
VA BENE: VOGLIO PROPORTI LA PACE. HO DENARO...
CANE ROGNOSO! VOLEVI STENDERMI, EH? SICURO CHE TI DARO' PACE, COME NO! LA PACE ETERNA.!
QUI A TERMINE LA TUA CARRIERA, TORPEDO.!
FA MALE?
COSI' COSI'... BASTANO MILLE CARRUBI?
IDIOTA.! MI DANNO MOLTO DI PIU' PER FREDDARTI...

GODI, SCHIFOSO!
EH!
AGG!
BANG
COPRI LA PORTA, RASCAL E NON FAR AVVICINARE NESSUNO...
SI' CAPO!
CHI TI HA PAGATO, ORECCHIE?
NON INTENDO DIRTELO... TANTO MI AMMAZZERESTI COMUNQUE... PIGLIATELO NEL CULO...
LA PULA! VENGONO PROPRIO QUI! SONO MOLTI!!! SIAMO FREGATI!
ORA CHE SO CHE ANDREMO A IMPUTRIDIRE INSIEME IN UNA CELLA POSSO ANCHE DIRTELO CHI MI HA MANDATO.. E' STATO LANG... SI', SI', SI'...
SAI UNA COSA, DUMBO? ADESSO CHE HAI CANTATO POSSO ANCHE DIRTI CHE QUELLA DELLA PULA E' UNA BALLA...
FIGLIO DI PUTTANA!

IL COLPO DI GRAZIA! QUELLO VERO!
AHHHG!
CRACK!

DUNQUE ERA COSA DEL BUON JOE LANG. CHI L'AVREBBE DETTO DI QUEL BONACCIONE CON LA FACCIA DI UNO CHE NON HA MAI ROTTO UN PIATTO, EH? MAI FIDARSI DEI TRAFFICANTI DI NARCOTICI...

BARBA SOLTANTO...

POCO DOPO FU SEGNALATO UN CORPO GALLEGGIANTE NELLE ACQUE DEL PORTO. LO IDENTIFICARONO COME UN CERTO LANG, COINVOLTO IN STUPIDEFACENTI. ANNI PRIMA IL TIPO AVEVA BATTUTO OGNI RECORD COME NUOTATORE OLIMPICO. LA POLIZIA SI STAVA DOMANDANDO COME MAI UNO CHE NUOTAVA COME UN PESCE FOSSE POTUTO AFFOGARE. SMISERO DI CHIEDERSELO QUANDO, FACENDOGLI L'AUTOPSIA, LO TROVARONO IMBOTTITO DI PIOMBO.
FINE

BOOGIE
"L'OLEOSO"
- Sorvegliato speciale -
fontanarrosa
ITALIA FOOD
Dottor Roth, io non ero tanto d'accordo nel ricorrere a quella organizzazione.
Non conosco il sistema che usano.
Io ho sempre dormito tranquillo.. Senza minacce. Non ho nemici.
La mia vita è sempre stata senza macchia. Non mi sono messo in politica.
E non ho nemmeno problemi giudiziari.
Io... Prenderei...
Bssss bsssbsss... Bsss.. bssss... Bssssbs bsss... bsss...
MENU
Per questo ho le mie riserve. Non so fino a che punto mi farà bene il contatto con loro.
Ma dovevo pur fare qualcosa. Ammetto che non riesco a dominarmi.
I suoi spaghetti, signore.
Oh... Bene! Stupendo!
SWASS
Bruto! Chi è lei?
Lavoro per i "Custodi della Linea". Il signor Gordon si è rivolto a loro per vincere l'obesità. È un sorvegliato speciale.
Ma... Gli ha spezzato tutti i denti!
Così per un po' non potrà masticare.